

LA FISCALITÀ LOCALE SUGLI IMMOBILI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI VICENZA

8° RAPPORTO



CONFINDUSTRIA
Vicenza

A cura di Francesca Fusari
Fonti: Anna Ganci
Elaborazione grafici: Anna Ganci
Progetto grafico: Simone Sinico, Simone Bonini
FF/ag
Vicenza, giugno 2026

*Si ringraziano le Amministrazioni Comunali per la collaborazione fornita
nella raccolta dei dati utili alla realizzazione del rapporto.*

© Copyright 2026
Confindustria Vicenza
Tutti i diritti riservati

LA FISCALITÀ LOCALE SUGLI IMMOBILI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI VICENZA

*8° RAPPORTO
Giugno 2026*

Prefazione	p. 5
1. Introduzione.....	p. 6
2. Nota metodologica	p. 7
3. Risultati del monitoraggio 2024-2025	p. 8
4. Risultati per singolo tributo 2025	p. 10
4.1 TARI - Le tabelle 2025 (allegato)	p. 11
5. Risultati del monitoraggio 2023-2024	p. 12
6. Risultati per singolo tributo 2024	p. 13
6.1 TARI - Le tabelle 2024 (allegato)	p. 14
I risultati per singolo Raggruppamento di Confindustria Vicenza ...	p. 21
Raggruppamento Alto Vicentino	p. 22
Raggruppamento Bassano	p. 28
Raggruppamento Est Vicentino	p. 33
Raggruppamento Ovest Vicentino	p. 38

L'Ottava edizione del Rapporto sulla fiscalità locale delle imprese nasce in una fase in cui le decisioni economiche e territoriali sono sempre più condizionate dalla capacità dei sistemi locali di offrire contesti competitivi, stabili e trasparenti.

In questo scenario, la leva fiscale comunale continua a rappresentare un elemento rilevante per l'attrattività dei territori e per la sostenibilità delle scelte di investimento delle imprese.

La provincia di Vicenza esprime una struttura produttiva articolata e dinamica. Per questo motivo, la qualità delle politiche locali diventa parte integrante dell'ecosistema che accompagna la crescita delle imprese, la loro capacità di innovare e di affrontare fasi economiche sempre più complesse.

Il Rapporto propone una lettura comparata della tassazione comunale applicata agli immobili produttivi, con particolare riferimento a IMU e TARI su un

capannone "tipo", offrendo uno strumento operativo che consente di cogliere differenze, andamenti e margini di miglioramento tra i diversi Comuni del territorio provinciale.

L'obiettivo consiste nel favorire una maggiore consapevolezza sull'impatto che le scelte fiscali locali producono sulla competitività complessiva del territorio. La fiscalità comunale, pur entro vincoli normativi stringenti, può infatti orientare comportamenti virtuosi, sostenere investimenti, premiare l'innovazione e accompagnare i processi di transizione delle imprese.

Attraverso questa pubblicazione, Confindustria Vicenza intende rafforzare il confronto tra sistema produttivo e amministrazioni locali. Nel corso dell'elaborazione del Rapporto è emersa la complessità del sistema di aliquote e tariffe applicate a livello comunale, una maggiore semplificazione e uniformità dei criteri applicativi contribuirebbe a rendere il siste-

ma più chiaro, anche attraverso processi di fusione e riorganizzazione tra enti locali.

In questa prospettiva, appare auspicabile proseguire nei percorsi di collaborazione tra enti locali, anche attraverso forme di coordinamento e condivisione di servizi che consentano di sviluppare economie di scala e di rafforzare l'efficienza amministrativa. Un'organizzazione più integrata delle politiche locali può infatti contribuire a migliorare la qualità dei servizi e a creare condizioni più favorevoli allo sviluppo del sistema produttivo del territorio.

Investire sulla competitività fiscale dei territori significa, infatti, investire anche sulla crescita economica, sull'occupazione e sulle prospettive delle nuove generazioni che scelgono di costruire il proprio futuro nella provincia di Vicenza.

1. Introduzione

L'impresa che vuole insediarsi in un nuovo Comune (o quella che valuta di rimanere nel proprio Comune) esamina una serie di fattori quali la presenza di infrastrutture adeguate, l'esistenza di un tessuto produttivo dinamico e innovativo, il grado di carico burocratico imposto dagli enti locali, la qualità dei servizi offerti dal Comune alle aziende e ai loro dipendenti e la pressione fiscale.

Il carico impositivo fiscale a livello locale costituisce, dunque, uno degli elementi cardine per valutare l'attrattività e la competitività di un territorio comunale.

Il rapporto sulla fiscalità locale gravante sugli immobili industriali delle imprese - alla sua ottava edizione - analizza la pressione fiscale esercitata dai Comuni vicentini con riferimento all'IMU e alla TARI.

Il confronto è operato considerando l'IMU e la TARI per il biennio 2024-2025 e 2023-2024.

L'iniziativa consente a Confindustria Vicenza di fornire una rappresentazione d'insieme dell'im-

patto della fiscalità locale sulle attività industriali e di offrire alle amministrazioni comunali uno strumento utile per orientare le proprie determinazioni su una materia decisiva per la vita delle aziende e per l'attrattività dei propri territori.

Le informazioni raccolte riguardano le imposte pagate dalle imprese, con riguardo ad un capannone industriale, nel 2024 e nel 2025 nei territori dei Comuni della Provincia di Vicenza.

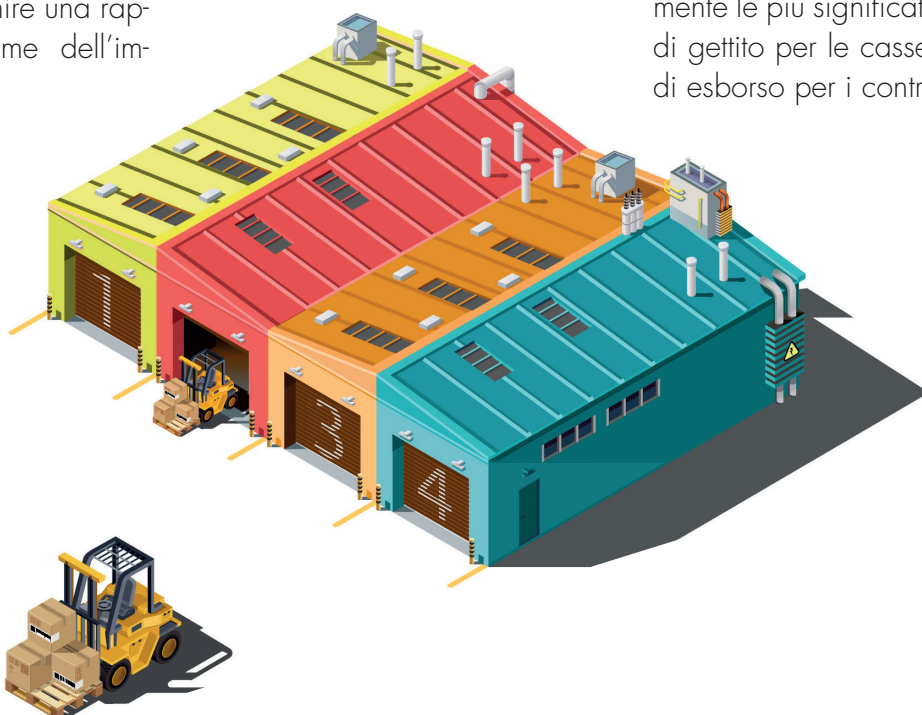
Nel 2024 il numero dei Comuni della provincia di Vicenza si è ridotto a 113, rispetto ai 114 censiti del biennio precedente, a seguito della fusione tra i Comuni di Sovizzo e Gambugliano, che in data 22 gennaio 2024 ha dato origine al nuovo Comune di Sovizzo, in attuazione della legge regionale n. 33 del 29 dicembre 2023.

Ai fini della simulazione, tuttavia, per il solo periodo d'imposta 2024 sono stati considerati 114

enti. Ciò perché, nonostante la fusione, i Comuni di Gambugliano e Sovizzo hanno applicato aliquote IMU differenziate in luogo di una tassazione omogenea per l'intero territorio comunale. Sebbene tale distinzione riguardasse solo l'IMU, per coerenza metodologica la separazione è stata mantenuta anche per la TARI del 2024.

Inoltre, poiché i territori di Campolongo sul Brenta, Cison del Grappa, San Nazario e Valstagna, confluiti nel Comune di Valbrenta nel 2019, hanno applicato per i periodi d'imposta analizzati un'unica tassazione sull'intero territorio comunale, in sostituzione delle aliquote differenziate vigenti fino al 2023, nel presente rapporto tali territori sono stati considerati in forma definitivamente accorpata.

Infine, precisiamo che le imposte rilevate non sono esaustive dell'imposizione locale sulle attività delle imprese, ma sono certamente le più significative in termini di gettito per le casse comunali e di esborso per i contribuenti.



2. Nota metodologica

L'indagine ha preso in considerazione tutti i Comuni della Provincia di Vicenza, consultando le deliberazioni pubblicate sul sito del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze o, in mancanza, le deliberazioni reperite direttamente presso gli enti interessati.

Per ciascun Comune o territorio sono state individuate le aliquote relative al 2025 e al 2024 per l'IMU e la TARI. Tali aliquote sono state confrontate con quelle relative al 2023 per il biennio 2023-2024 e, naturalmente, con quelle relative al 2024, per il biennio 2024-2025.

Evidenziamo che, per alcuni Comuni, le tariffe TARI risultano contrassegnate nel Portale del Federalismo Fiscale del Ministero dell'Economia e delle Finanze come "inefficaci", in quanto inserite oltre i termini previsti (articolo 13 del DL n. 201 del 2011 ed articolo 1, comma 72, l. n. 213/2023). Tuttavia, ai fini del presente rapporto, tali tariffe sono state comunque considerate nelle

elaborazioni e nei calcoli.

Per confrontare il peso dell'imposizione fiscale nei singoli Comuni è stata ipotizzata un'"impresa tipo" proprietaria e utilizzatrice diretta di un capannone industriale, localizzata in un'area industriale e sono stati calcolati i valori di ciascun tributo che l'azienda in questione avrebbe dovuto pagare nei periodi d'imposta considerati. Per ogni imposta è stata elaborata una graduatoria dei Comuni, partendo da quello con maggiore onere tributario per arrivare a quello più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione fiscale.

Per definire l'"impresa tipo" sono state ipotizzate alcune caratteristiche necessarie per determinare la rendita catastale del capannone ai fini del calcolo dell'IMU.

Capannone Industriale (categoria D7), localizzato in zona industriale:

- area complessiva 10.000 mq;
- superficie costruito 5.000 mq;
- anno costruzione 1985;
- altezza del capannone 7 m;

- presenza di carroponete;
- pavimentazione dei parcheggi 250 mq;
- resto della pavimentazione 2.000 mq;
- recinzione di 400 m.

La base imponibile prevista per l'IMU è costituita dalla rendita catastale rivalutata del 5% e moltiplicata per un coefficiente pari a 65 per gli immobili classificati in categoria D.

Con riguardo al capannone la base imponibile considerata nella simulazione è pari a 1.796.749,50 euro.

La base imponibile prevista per la TARI coincide con la superficie dell'immobile ad esclusione delle zone che producono in maniera continuativa e prevalente rifiuti speciali e delle aree scoperte pertinenziali. Nella simulazione la superficie imponibile del capannone è stata considerata pari a 2.500 mq. Inoltre, nel caso in cui il Comune applichi la tariffa puntuale sono riportate le tabelle relative alle tariffe rapportate al conferimento dei rifiuti urbani al servizio pubblico di raccolta, sulla base delle delibere dei singoli Comuni interessati.

Il calcolo della TARI è stato operato al netto dell'addizionale provinciale del 5% e al lordo di eventuali riduzioni per il recupero di rifiuti assimilati conferiti ad un soggetto diverso dall'ente gestore. Laddove il Comune non abbia previsto una tariffazione specifica per le utenze industriali è stata considerata la tariffa più simile.

CAPANNONE INDUSTRIALE (CATEGORIA D7) **localizzato in zona industriale:**

- area complessiva 10.000 mq;
- superficie costruito di 5.000 mq;
- anno costruzione 1985;
- altezza del capannone 7 m;
- presenza di carroponete;
- pavimentazione dei parcheggi 250 mq;
- resto della pavimentazione 2.000 mq;
- recinzione di 400 m.

3. Risultati del monitoraggio 2024-2025

L'analisi si concentra sul confronto della pressione fiscale rilevata nei diversi anni con l'obiettivo di monitorare il carico dei tributi locali sulle imprese e di evidenziare i casi di maggiore criticità.

Modesto incremento della pressione fiscale

In via generale, il carico complessivo medio delle imposte gravante sulle imprese nel 2025 registra, rispetto al 2024, un incremento pari all'1,81% (1,10% nel biennio precedente).

Si conferma la tendenza degli ultimi anni di un incremento costante della pressione fiscale complessiva a livello locale sulle imprese.

La TARI mediamente ha conosciuto un incremento pari circa al 7,5% (contro l'aumento pari circa al 3,3% registrato nel biennio precedente).

Con riferimento alla TARI si registra, come nei periodi d'imposta precedenti, una rilevante disparità esistente tra l'imposizione nei Comuni più cari rispetto a quelli meno cari: dove l'imposizione è più forte, i capannoni pagano la TARI circa 17 volte in più rispetto al Comune in cui la tassazione è meno gravosa.

IMU e TARI 2025

Le imposte considerate sono l'IMU e la TARI: è analizzata la tassazione complessiva nei periodi d'imposta considerati determinata dalla applicazione delle imposte con riferimento a ciascun Comune e il peso assegnato al singolo tributo dalle diverse scelte comunali.

Rispetto al 2024 la somma di IMU e TARI pagata sui capannoni è aumentata in 94 Comuni, diminuita in 16 ed è rimasta invariata in 3: circa l'83% dei Comuni ha incrementato il prelievo sui fabbricati industriali.

I capannoni nel 2025 registrano un lieve incremento medio rispetto al 2024, pari all'1,81%.

Mediamente, l'aliquota complessiva IMU applicata sul capannone nel 2025 è pari al 9,53 per mille: i Comuni stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'84% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima IMU pari all'11,4 per mille che poteva essere prevista in caso di recupero della maggiorazione dello 0,8 per mille ai sensi dell'art. 1, comma 755, della legge n. 160/2019).

L'aliquota TARI media è pari nel 2025 a 1,31 €/mq.

La TARI determina, con riferimento al 2025, un incremento della pressione fiscale nella misura di circa il 7,5% (contro il lieve decremento del biennio precedente pari a circa lo 0,6%).

Il gettito medio generato dalla somma di IMU e TARI dovute nel 2025 sul capannone è pari a

20.388 euro (contro 20.025 del 2024 e 19.971 euro nel 2023). Nel 2025, circa il 47% dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media (nel 2024 tale percentuale era sempre pari circa al 47% e nel 2023 circa al 51%).

La tassazione più bassa (Possina) è pari a 14.850 euro e la più alta (Arzignano) ammonta a 28.823 euro: i Comuni in questione confermano sostanzialmente i livelli di tassazione degli anni precedenti.

Gli incrementi relativi di tassazione più elevati sono registrati nei Comuni di Pozzoleone (+ 23% circa) e di Calvene (+ 21% circa).

I decrementi più significativi sono da attribuire al Comune di Rossano Veneto (- 10% circa) e di Brendola (- 7% circa).

Nel 2025, circa il 30% dei Comuni applica una tassazione compresa nella fascia più bassa (tra 14.000 euro e 19.000 euro), circa il 63% si colloca nella fascia media di tassazione (tra 19.000 euro e 24.000 euro) e il 7% circa si colloca nello scaglione più elevato tra 24.000 euro e 29.000 euro.

Il 93% circa dei Comuni ha applicato un'aliquota IMU oltre il minimo consentito dalla legge, ovvero 7,6 per mille (tale dato è sostanzialmente in linea con quanto avvenuto nel 2024 e 2023).

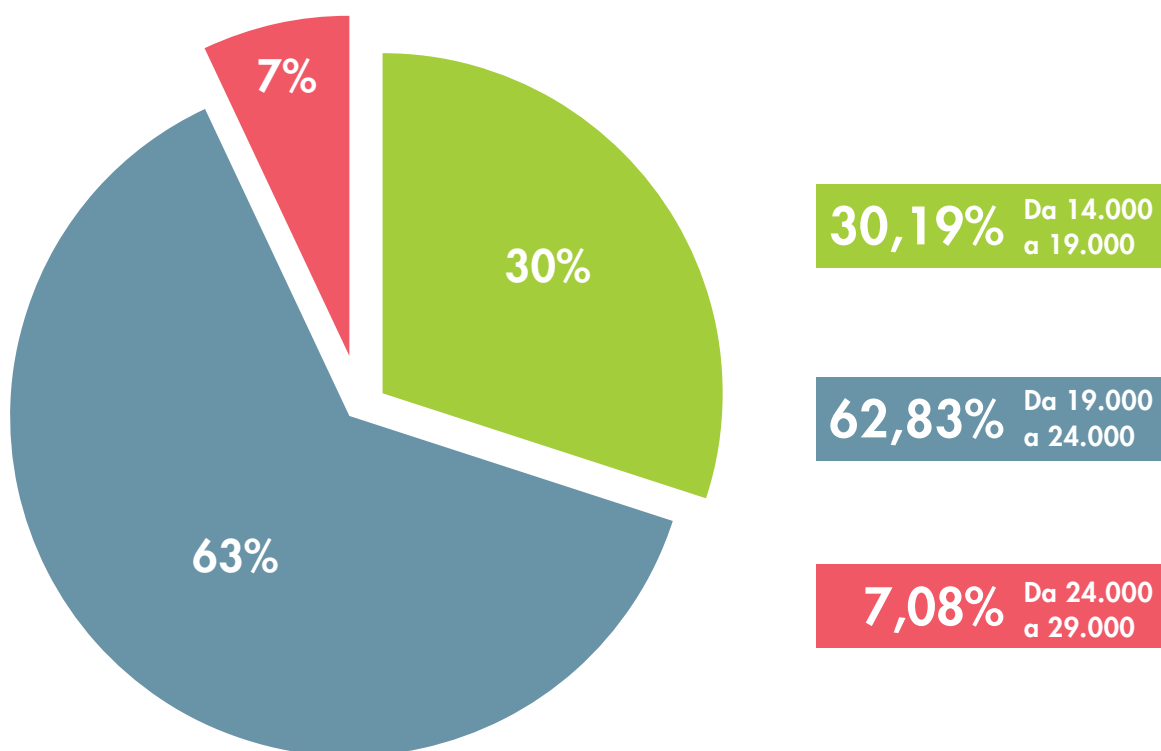
Arzignano si conferma il Comune in cui il capannone subisce la tassazione più alta, seguito, in ordine decrescente da Crespadoro, Montecchio Maggiore e Marostica.

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta Posina, seguito da Zovencedo, Salcedo e Asigliano Veneto: rispetto ai periodi precedenti, solo la posizione di Posina rimane invariata, mentre gli altri Comuni registrano variazioni nella graduatoria.

Considerando alcuni Comuni di maggiori dimensioni, nel 2025 Vicenza si colloca ampiamente sopra la media provinciale (8^a posizione), così come Lonigo (5^a posizione) e Schio (17^a posizio-

La tassazione sui capannoni registra un lieve incremento e il gettito medio complessivo generato nel 2025 è pari a 20.388 euro.

ne). Valdagno risulta anch'esso al di sopra della media (30^a posizione), mentre Thiene e Bassano del Grappa si collocano al di sotto della media provinciale (rispettivamente in 64^a e 81^a posizione).



Scaglioni di tassazione IUC su fabbricato di tipo D7 in percentuale.

4. Risultati per singolo tributo 2025

IMU 2025

La variazione registrata nel 2025 rispetto al 2024 è pari a circa lo 0,79%.

Tale incremento è superiore rispetto a quello registrato nel 2024 pari allo 0,43%. Si rileva, anche se contenuto, un incremento costante negli anni.

Mediamente, l'aliquota applicata nel 2025 ai fini dell'IMU sul capannone nei Comuni vicentini è stata pari al 9,53 per mille (9,46 per mille nel 2024 e 9,41 nel 2023).

In particolare, rispetto al 2024, l'IMU pagata sui capannoni industriali nel 2025 è rimasta invariata in 97 enti della Provincia, è aumentata in 15 Comuni ed è stata ridotta nel Comune di Rotzo.

Nel 2025 l'86% dei Comuni ha mantenuto invariata l'imposta (96% nel 2024 e 92% nel 2023), il 13% circa ha disposto aumenti e l'1% ha previsto una riduzione (nel 2024 nessun ente aveva registrato riduzioni).

I Comuni che hanno aumentato la tassazione IMU nel 2025 rispetto al 2024 sono Bressanvido (dal 10,10 al 10,60 per mille), Calvene e Pozzoleone (da 8,60 a 10,60 per mille), Camisano Vicentino (da 9,50 a 9,80 per mille), Castelgomberto (da 9,80 a 10,00 per mille), Cornedo Vicentino (da 9,75 a 10,40 per mille), Grumolo delle Abbadesse (da 8,80 a 10 per mille), Lonigo (da 10,40 a 10,60 per mille),

Malo (da 10 a 10,50 per mille), Montecchio Maggiore e Schio (da 10,20 a 10,60 per mille), Nogarole Vicentino (da 9,30 a 10,30 per mille), Quinto Vicentino (da 9,73 a 10,40 per mille), San Pietro Mussolino (da 8,80 a 9,20 per mille) e Valdagno (da 10 a 10,60 per mille). Il Comune di Rotzo, invece, ha ridotto la tassazione IMU del 2025 rispetto al 2024 da 10,60 a 8,60 per mille.

L'incremento medio rispetto al 2024 è modesto. Il 20% del gettito medio IMU sui capannoni rimane ai Comuni.

Con riferimento al capannone, poichè solo l'eccedenza rispetto all'aliquota del 7,6 per mille va ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota del 7,6 per mille è devoluta interamente allo Stato), si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di una aliquota pari all'1,93 per mille, pari a circa il 20% del gettito complessivo medio dell'IMU. In altri termini, si può affermare che, considerando il gettito medio generato nel 2025 dall'IMU nella

presente simulazione, pari a circa 17.124 euro, solo 3.469 euro circa rimangono ai Comuni.

In termini di imposta dovuta, con riferimento al capannone industriale, come più sopra rilevato, il gettito medio è stato pari a circa 17.124 euro (16.989 nel 2024 e 16.916 nel 2023).

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sul capannone sono Arzignano (aliquota pari all'11,40 per mille), Alonte, Arcugnano, Bressanvido, Brogliano, Caldogno, Calvene, Chiampo, Gambellara, Longare, Lonigo, Marostica, Montebello Vicentino, Montecchio Maggiore, Monticello Conte Otto, Montorso Vicentino, Pozzoleone, Sarego, Schio, Tonezza del Cimone, Trissino, Valdagno, Velo d'Astico, Zermeghedo (aliquota del 10,60 per mille), Torrebelvicino e Malo (aliquota 10,50 per mille), Quinto Vicentino, Mussolente e Cornedo Vicentino (aliquota 10,40 per mille).

I Comuni in cui si rileva la tassazione inferiore sul capannone sono i 9 enti che non hanno incrementato l'aliquota standard del 7,60 per mille: Asiago, Asigliano Veneto, Brendola, Gallio, Orgiano, Posina, Roana e Villaga.

TARI 2025

Rispetto al 2024, la TARI pagata dai capannoni industriali nel 2025 è aumentata in 91 Comuni, è diminuita in 17 e non è variata in 5.

I capannoni mediamente hanno subito nel 2025 un incremento pari circa al 7,5%.

Con riferimento alla tassazione sui rifiuti, il confronto fra i diversi

Comuni va operato considerando che alcuni enti hanno applicato la tassa determinata su criteri presuntivi (che si traducono in un coefficiente tariffario applicato alle superfici astrattamente suscettibili di produrre rifiuti conferibili al servizio pubblico di raccolta), mentre altri hanno optato per la c.d. "tariffa puntuale" commisurata all'effettivo conferimento dei rifiuti ai Comuni, declinata in varie forme (ad esempio, una quota fissa ap-

plicata alla superficie imponibile e una quota variabile rapportata agli svuotamenti dei cassonetti con un minimo "a forfait", vedi tabelle).

La TARI conosce un incremento

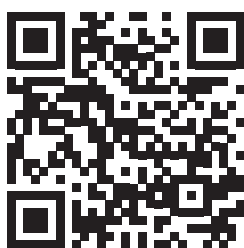
4.1 TARI - Le tabelle 2025

Parte variabile, sistemi puntuali, tabelle esplicative degli enti e dei sistemi di pagamento

Le tabelle riferite all'anno 2025 sono disponibili per la consultazione accedendo a questo link:

bit.ly/tari2025flvi

o scansionando il seguente QR code:



5. Risultati del monitoraggio 2023-2024

IMU e TARI 2024

Il carico complessivo delle imposte gravante sulle imprese nel 2024 è aumentato rispetto al 2023 nella misura dello 0,3% circa.

Modesto incremento della pressione fiscale

L'incremento in termini percentuali è contenuto, tuttavia, va evidenziato che tale risultato si somma agli incrementi di tassazione locale gravanti sulle imprese che complessivamente si sono registrati in modo costante e progressivo negli anni monitorati dai rapporti sulla fiscalità locale (peraltro, gran parte delle risorse generate da detta imposizione, con particolare riferimento all'IMU, non rimangono sul territorio, ma vengono destinate allo Stato).

Complessivamente, con riferimento ai capannoni, nel 2024 rispetto al 2023 sono aumentati gli importi pagati dalle imprese a titolo di IMU e TARI in circa il 71% dei Comuni oggetto del monitoraggio.

Il 21% circa dei Comuni ha previsto una riduzione dell'imposizione e l'8% circa ha mantenuto invariato il livello impositivo rispetto alla IUC dovuta per il 2024.

Rispetto al 2023 la somma di IMU e TARI pagata sui capannoni è aumentata in 81 Comuni, diminuita in 24 ed è rimasta invariata in 9: circa il 79% dei Comuni ha aumentato o non ha variato il prelievo sui fabbricati industriali.

Il gettito medio generato dalla somma di IMU e TARI dovute nel 2024 sul capannone è pari a 20.025 euro (contro i 19.971 euro del 2023). Nel 2024 circa il 47% dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media.

La tassazione più bassa (Posina) è pari a 14.630 euro e la più alta (Arzignano) ammonta a 28.768 euro: tale ultimo Comune occupava anche nel quinquennio precedente le medesime posizioni.

Gli incrementi relativi di tassazione più elevati nel 2024 sono da registrare nei Comuni di Chiuppano (+24% circa, dovuto al notevole incremento dell'IMU), Brogliano (+16% circa, a causa dell'aumento dell'IMU) e Gambellara (+11% circa).

Con riferimento al 2024, i decrementi più significativi sono da attribuire ai Comuni di Pozzoleone (-20% circa), Cassola (-18% circa) e Rosà (-14% circa).

Il 93% dei Comuni ha applicato un'aliquota IMU oltre il minimo consentito dalla legge (7,6 per mille): tale dato è sostanzialmente in linea con quanto avvenuto negli anni precedenti.

Arzignano si conferma il Comune in cui il capannone subisce la tassazione più alta, seguito, in ordine decrescente da Crespadoro, Marostica, Montecchio Maggiore, Brogliano, Montorso Vicentino e Lonigo.

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta Posina, seguito da Roana, Gallio, Zovencedo e Asigliano Veneto.

Considerando alcuni Comuni di maggiori dimensioni, va rilevato che Vicenza nel 2024 si colloca ampiamente sopra la media provinciale (9^a posizione) come Lonigo (7^a posizione) e Schio (21^a posizione), mentre Valdagno si colloca poco al di sopra della media provinciale (48^a posizione) e Bassano del Grappa e Thiene al di sotto della media (rispettivamente in 72^a e 59^a posizione).

La tassazione sui capannoni registra un lieve incremento.

Il gettito medio generato nel 2024 è pari a 20.025 euro.

6. Risultati per singolo tributo 2024

IMU 2024

La variazione in aumento registrata nel 2024 rispetto al 2023 è pari a circa lo 0,43%.

In particolare, rispetto al 2023, l'IMU pagata sui capannoni industriali nel 2024 è rimasta invariata in 110 Comuni della Provincia ed è stata aumentata in 4 Comuni (Sandrigo dal 9,30 al 10,10 per mille, Gambellara dal 9,50 al 10,60 per mille, Brogliano da 9,00 a 10,60 per mille e Chiuppano da 7,60 a 9,60 per mille).

L'IMU registra un modesto incremento

Mediamente, l'aliquota applicata nel 2024 ai fini dell'IMU sul capannone nei Comuni vicentini è stata pari al 9,46 per mille.

Con riferimento al capannone, poichè solo l'eccedenza rispetto all'aliquota del 7,6 per mille va ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota del 7,6 per mille è devoluta interamente allo Stato), si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di un'aliquota pari all'1,86 per mille, pari a circa il 20% del gettito complessivo medio dell'IMU. In altri termini, si può affermare che, considerando il gettito medio generato nel

2024 dall'IMU nella presente simulazione, pari a 16.989 euro, solo 3.340 euro circa rimangono ai Comuni.

In termini di imposta dovuta, con riferimento al capannone industriale, come più sopra rilevato, il gettito medio è stato nel 2024 pari a 16.989 euro (16.916 nel 2023, 16.796 nel 2022, 16.788 nel 2021).

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sul capannone sono Arzignano (aliquota pari all'11,4 per mille), Alonte, Arcugnano, Brogliano, Caldogno, Chiampo, Gambellara, Longare, Marostica, Montebello Vicentino, Monticello Conte Otto, Montorso Vicentino, Rotzo, Sarego, Tonezza del Cimone, Trissino, Velo d'Astico, Zermeghedo (aliquota del 10,60 per mille), Torrebelvicino (aliquota 10,50 per mille), Lonigo e Mussolente (aliquota 10,40 per mille).

I Comuni in cui si rileva la tassazione inferiore sul capannone sono gli 8 enti che non hanno incrementato l'aliquota standard del 7,60 per mille: Asiago, Asigliano Veneto, Brendola, Gallio, Orgiano, Posina, Roana e Villaga.

TARI 2024

Rispetto al 2023, la TARI pagata dai capannoni industriali nel 2024 è aumentata in 81 Comuni, è diminuita in 24 Comuni e non è variata in 9.

I capannoni mediamente hanno registrato nel 2024 un decremento pari allo 0,6%.

Con riferimento alla tassazione sui rifiuti, il confronto fra i diversi Comuni va operato considerando che alcuni enti hanno applicato la tassa determinata su criteri presuntivi (che si traducono in un coefficiente tariffario applicato alle superfici astrattamente suscettibili di produrre rifiuti conferibili al servizio pubblico di raccolta), mentre altri hanno optato per la c.d. "tariffa puntuale" commisurata all'effettivo conferimento dei rifiuti ai Comuni, declinata in varie forme (ad esempio, una quota fissa applicata alla superficie imponibile e una quota variabile rapportata agli svuotamenti dei cassonetti con un minimo "a forfait").

Per i Comuni in regime di tassa si è ipotizzato che la base imponibile del capannone sia pari a 2.500 mq, assumendo che la superficie rimanente sia esclusa da tassazione in quanto si tratta di aree ove si producono in via continuativa e prevalente rifiuti speciali smaltiti tramite soggetti appositamente autorizzati.

Per il fabbricato sono state considerate le tariffe previste per la categoria "attività industriali con capannoni di produzione", in quanto in base alle disposizioni vigenti in materia di TARI l'inserimento nelle classi di utenza va effettuato in base al codice ATECO dell'attività prevalente (nel caso in esame, si è ipotizzata un'attività industriale). Laddove il Comune non abbia previsto una tariffazione specifica per le utenze industriali è stata considerata la tariffa più simile.

L'aliquota media nel 2024 è pari a 1,21 €/mq a cui corrisponde un gettito medio di 3.036 euro circa.

Nei Comuni di Brendola, Crepadoro, Arzignano, Vicenza, Montecchio Maggiore si è registrata l'imposizione maggiore sui capannoni: le aliquote applicate in detti Comuni sono rispettiva-

mente pari a 3,59 €/mq, 3,40 €/mq, 3,31 €/mq, 2,77 €/mq e 2,65 €/mq.

La tassazione sui rifiuti risulta inferiore nei Comuni di Tonezza del Cimone, Rotzo, Sarcedo, Posina, Roana e Zovencedo, i quali applicano una tassazione molto contenuta (inferiore a 1.000 euro).

**La TARI conosce
un decremento
di circa lo 0,6%**

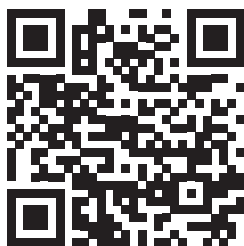
6.1 TARI - Le tabelle 2024

**Parte variabile, sistemi puntuali,
tabelle esplicative degli enti e dei sistemi di pagamento**

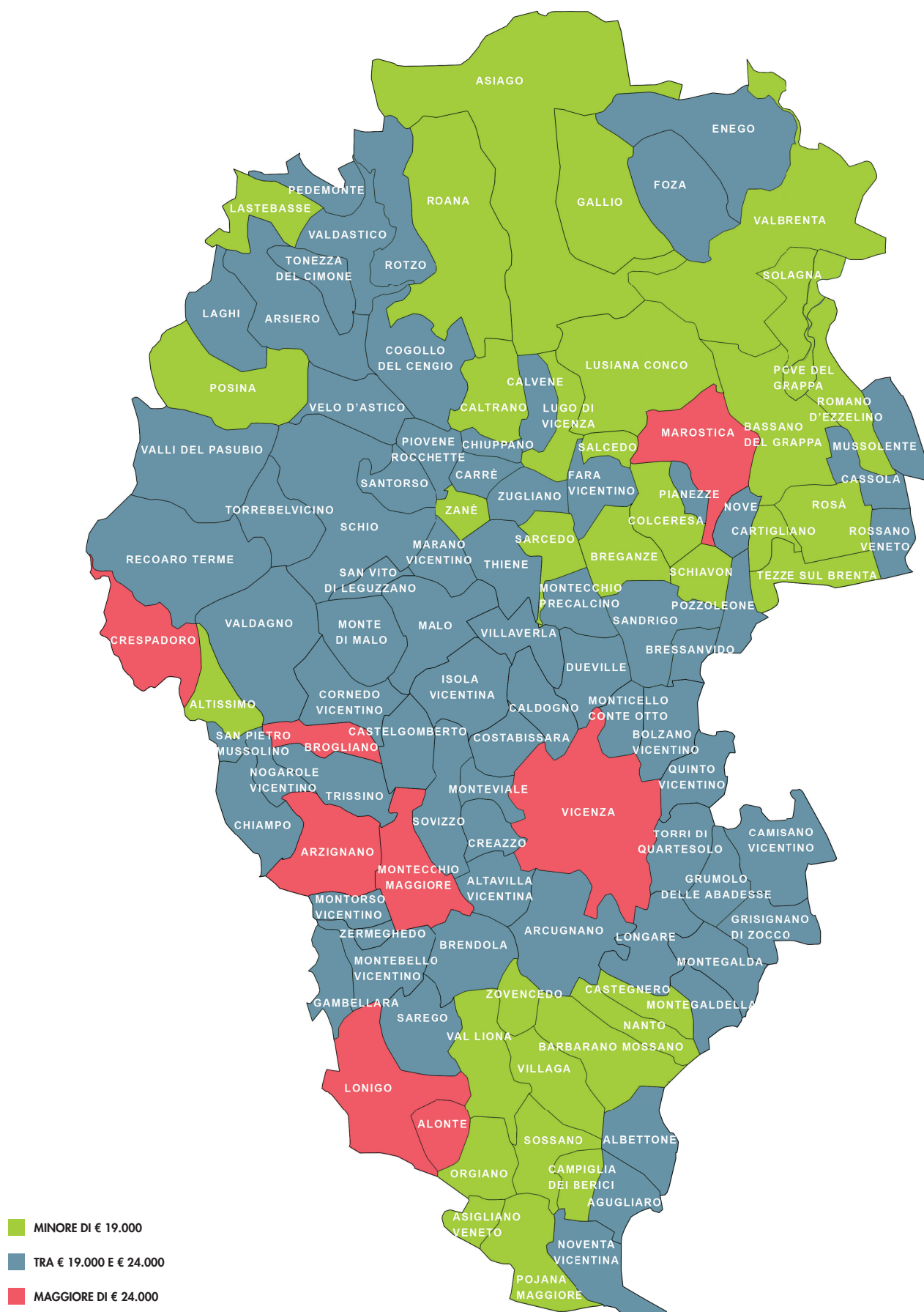
Le tabelle riferite all'anno 2024 sono disponibili per la consultazione accedendo a questo link:

bit.ly/tari2024flvi

o scansionando il seguente QR code:



Mappa dei Comuni per fasce di tassazione IUC D7.



Elenco della tassazione su fabbricato di tipo D7 per Comune in ordine decrescente, anno 2025.

	COMUNI	IMU (millesimi)	IMU DOVUTA (migliaia di euro)	TARI TOTALE (euro/mq)	TARI DOVUTA (migliaia di euro)	IUC DOVUTA (migliaia di euro)
1	ARZIGNANO	11,40	€ 20.483	3,33600	€ 8.340	€ 28.823
2	CRESPADORO	9,75	€ 17.518	3,39820	€ 8.496	€ 26.014
3	MONTECCHIO MAGGIORE	10,60	€ 19.046	2,61290	€ 6.532	€ 25.578
4	MAROSTICA	10,60	€ 19.046	2,55552	€ 6.389	€ 25.434
5	LONIGO	10,60	€ 19.046	2,41300	€ 6.033	€ 25.078
6	BROGLIANO	10,60	€ 19.046	2,38890	€ 5.972	€ 25.018
7	ALONTE	10,60	€ 19.046	2,01687	€ 5.042	€ 24.088
8	VICENZA	9,40	€ 16.889	2,85010	€ 7.125	€ 24.015
9	CHIAMPO	10,60	€ 19.046	1,85100	€ 4.628	€ 23.673
10	MONTECORO VICENTINO	10,60	€ 19.046	1,85000	€ 4.625	€ 23.671
11	LONGARE	10,60	€ 19.046	1,84092	€ 4.602	€ 23.648
12	ZERMEGHEDO	10,60	€ 19.046	1,81000	€ 4.525	€ 23.571
13	PIOVENE ROCCHETTE	10,30	€ 18.507	1,98100	€ 4.953	€ 23.459
14	ARCUGNANO	10,60	€ 19.046	1,76236	€ 4.406	€ 23.451
15	MONTICELLO CONTE OTTO	10,60	€ 19.046	1,70540	€ 4.264	€ 23.309
16	TRISSINO	10,60	€ 19.046	1,64140	€ 4.104	€ 23.149
17	SCHIO	10,60	€ 19.046	1,64041	€ 4.101	€ 23.147
18	CREAZZO	10,10	€ 18.147	1,92860	€ 4.822	€ 22.969
19	MONTEBELLO VICENTINO	10,60	€ 19.046	1,46570	€ 3.664	€ 22.710
20	RECOARO TERME	10,20	€ 18.327	1,58400	€ 3.960	€ 22.287
21	MALO	10,50	€ 18.866	1,36824	€ 3.421	€ 22.286
22	CASTELGOMBERTO	10,00	€ 17.967	1,71740	€ 4.294	€ 22.261
23	CAMISANO VICENTINO	9,80	€ 17.608	1,84055	€ 4.601	€ 22.210
24	SAREGO	10,60	€ 19.046	1,25980	€ 3.150	€ 22.195
25	BRESSANVIDO	10,60	€ 19.046	1,18539	€ 2.963	€ 22.009
26	ENEGO	10,10	€ 18.147	1,53000	€ 3.825	€ 21.972
27	QUINTO VICENTINO	10,40	€ 18.686	1,23541	€ 3.089	€ 21.775
28	AGUGLIARO	9,30	€ 16.710	2,01920	€ 5.048	€ 21.758
29	CALDOGNO	10,60	€ 19.046	1,05395	€ 2.635	€ 21.680
30	VALDAGNO	10,60	€ 19.046	1,00610	€ 2.515	€ 21.561
31	TORRI DI QUARTESOLO	9,50	€ 17.069	1,78455	€ 4.461	€ 21.531
32	TORREBELVICINO	10,50	€ 18.866	1,05377	€ 2.634	€ 21.500
33	VALLI DEL PASUBIO	9,10	€ 16.350	2,04937	€ 5.123	€ 21.474
34	FOZA	9,80	€ 17.608	1,53000	€ 3.825	€ 21.433
35	CORNEDO VICENTINO	10,40	€ 18.686	1,09460	€ 2.737	€ 21.423
36	NOGAROLE VICENTINO	10,30	€ 18.507	1,15150	€ 2.879	€ 21.385
37	ISOLA VICENTINA	9,80	€ 17.608	1,50371	€ 3.759	€ 21.367
38	NOVENTA VICENTINA	10,20	€ 18.327	1,20000	€ 3.000	€ 21.327
39	VELO D'ASTICO	10,60	€ 19.046	0,88590	€ 2.215	€ 21.260
40	COGOLLO DEL CENGIO	9,00	€ 16.171	2,02066	€ 5.052	€ 21.222
41	PEDEMONTE	9,60	€ 17.249	1,57452	€ 3.936	€ 21.185
42	GRUMOLO DELLE ABBADESSE	10,00	€ 17.967	1,27890	€ 3.197	€ 21.165
43	ALBETTONE	9,70	€ 17.428	1,49400	€ 3.735	€ 21.163
44	CALVENE	10,60	€ 19.046	0,83274	€ 2.082	€ 21.127
45	GRISIGNANO DI ZOCCO	9,60	€ 17.249	1,54948	€ 3.874	€ 21.122
46	VILLAVERLA	9,60	€ 17.249	1,54370	€ 3.859	€ 21.108
47	BRENDOLA	7,60	€ 13.655	2,92620	€ 7.316	€ 20.971
48	MONTEGALDELLA	10,30	€ 18.507	0,96348	€ 2.409	€ 20.915
49	COSTABISSARA	9,80	€ 17.608	1,25200	€ 3.130	€ 20.738
50	SOVIZZO	9,40	€ 16.889	1,53050	€ 3.826	€ 20.715
51	ARSIERO	9,40	€ 16.889	1,50830	€ 3.771	€ 20.660
52	SANDRIGO	10,10	€ 18.147	0,99040	€ 2.476	€ 20.623
53	POZZOLEONE	10,60	€ 19.046	0,55542	€ 1.389	€ 20.434
54	GAMBELLARA	10,60	€ 19.046	0,53130	€ 1.328	€ 20.374
55	MONTEGALDA	10,30	€ 18.507	0,68357	€ 1.709	€ 20.215
56	SAN VITO DI LEGUZZANO	9,70	€ 17.428	1,09500	€ 2.738	€ 20.166
57	SAN PIETRO MUSSOLINO	9,20	€ 16.530	1,43900	€ 3.598	€ 20.128
58	MUSSOLENTE	10,40	€ 18.686	0,55702	€ 1.393	€ 20.079
59	DUEVILLE	10,10	€ 18.147	0,76036	€ 1.901	€ 20.048
60	CARRÈ	9,20	€ 16.530	1,39030	€ 3.476	€ 20.006
61	CHIUPPANO	9,60	€ 17.249	1,08990	€ 2.725	€ 19.974

	COMUNI	IMU (millesimi)	IMU DOVUTA (migliaia di euro)	TARI TOTALE (euro/mq)	TARI DOVUTA (migliaia di euro)	IUC DOVUTA (migliaia di euro)
62	MONTE DI MALO	9,00	€ 16.171	1,46180	€ 3.654	€ 19.825
63	VALDASTICO	9,10	€ 16.350	1,38590	€ 3.465	€ 19.815
64	THIENE	8,90	€ 15.991	1,51220	€ 3.780	€ 19.772
65	BOLZANO VICENTINO	9,60	€ 17.249	0,95498	€ 2.387	€ 19.636
66	CASSOLA	10,10	€ 18.147	0,56002	€ 1.400	€ 19.547
67	ROSSANO VENETO	10,10	€ 18.147	0,55400	€ 1.385	€ 19.532
68	TONEZZA DEL CIMONE	10,60	€ 19.046	0,19432	€ 486	€ 19.531
69	MARANO VICENTINO	9,00	€ 16.171	1,34100	€ 3.353	€ 19.523
70	MONTEVALE	8,60	€ 15.452	1,62570	€ 4.064	€ 19.516
71	ALTAVILLA VICENTINA	9,00	€ 16.171	1,32513	€ 3.313	€ 19.484
72	MONTECCHIO PRECALCINO	10,10	€ 18.147	0,52687	€ 1.317	€ 19.464
73	PIANEZZE	8,60	€ 15.452	1,57460	€ 3.937	€ 19.389
74	ZUGLIANO	8,80	€ 15.811	1,42768	€ 3.569	€ 19.381
75	FARA VICENTINO	8,60	€ 15.452	1,53523	€ 3.838	€ 19.290
76	ROTZO	8,60	€ 15.452	1,53000	€ 3.825	€ 19.277
77	NOVE	9,90	€ 17.788	0,56262	€ 1.407	€ 19.194
78	SANTORSO	10,00	€ 17.967	0,48565	€ 1.214	€ 19.182
79	LAGHI	10,00	€ 17.967	0,47716	€ 1.193	€ 19.160
80	LUSIANA CONCO	8,40	€ 15.093	1,53000	€ 3.825	€ 18.918
81	BASSANO DEL GRAPPA	9,60	€ 17.249	0,64378	€ 1.609	€ 18.858
82	TEZZE SUL BRENTA	9,71	€ 17.446	0,56016	€ 1.400	€ 18.847
83	VALBRENTA	9,70	€ 17.428	0,56670	€ 1.417	€ 18.845
84	BREGANZE	9,60	€ 17.249	0,62540	€ 1.564	€ 18.812
85	VILLAGA	7,60	€ 13.655	2,03100	€ 5.078	€ 18.733
86	ROMANO D'EZZELINO	9,60	€ 17.249	0,56023	€ 1.401	€ 18.649
87	POVE DEL GRAPPA	9,60	€ 17.249	0,55888	€ 1.397	€ 18.646
88	ZANÈ	8,90	€ 15.991	1,04360	€ 2.609	€ 18.600
89	VAL LIONA	8,70	€ 15.632	1,14400	€ 2.860	€ 18.492
90	POJANA MAGGIORE	8,60	€ 15.452	1,19400	€ 2.985	€ 18.437
91	NANTO	8,70	€ 15.632	1,11200	€ 2.780	€ 18.412
92	ASIAGO	7,60	€ 13.655	1,89000	€ 4.725	€ 18.380
93	BARBARANO MOSSANO	7,90	€ 14.194	1,50252	€ 3.756	€ 17.951
94	CALTRANO	8,50	€ 15.272	1,05422	€ 2.636	€ 17.908
95	LASTE BASSE	9,10	€ 16.350	0,58747	€ 1.469	€ 17.819
96	CARTIGLIANO	9,10	€ 16.350	0,55400	€ 1.385	€ 17.735
97	ROANA	7,60	€ 13.655	1,63000	€ 4.075	€ 17.730
98	ORGIANO	7,60	€ 13.655	1,60457	€ 4.011	€ 17.667
99	ROSÀ	9,00	€ 16.171	0,55857	€ 1.396	€ 17.567
100	CAMPIGLIA DEI BERICI	8,60	€ 15.452	0,84400	€ 2.110	€ 17.562
101	SCHIAVON	9,00	€ 16.171	0,55400	€ 1.385	€ 17.556
102	GALLIO	7,60	€ 13.655	1,54000	€ 3.850	€ 17.505
103	CASTEGNERO	8,60	€ 15.452	0,77289	€ 1.932	€ 17.384
104	LUGO DI VICENZA	8,00	€ 14.374	1,20136	€ 3.003	€ 17.377
105	SOSSANO	8,70	€ 15.632	0,63700	€ 1.593	€ 17.224
106	ALTISSIMO	8,00	€ 14.374	1,06600	€ 2.665	€ 17.039
107	SARCEDO	9,00	€ 16.171	0,34494	€ 862	€ 17.033
108	SOLAGNA	8,60	€ 15.452	0,55400	€ 1.385	€ 16.837
109	COLCERESA	8,60	€ 15.452	0,50371	€ 1.259	€ 16.711
110	ASIGLIANO VENETO	7,60	€ 13.655	1,19400	€ 2.985	€ 16.640
111	SALCEDO	8,20	€ 14.733	0,71100	€ 1.778	€ 16.511
112	ZOVENCEDO	8,50	€ 15.272	0,48580	€ 1.215	€ 16.487
113	POSINA	7,60	€ 13.655	0,47800	€ 1.195	€ 14.850
	MEDIE	9,53	€ 17.124	1,31	€ 3.264	€ 20.388

Nota

Si segnala che, per alcuni Comuni, la tariffazione TARI non è espressa in euro/mq, ma articolata per fasce di superficie dei fabbricati. Al fine di garantire omogeneità espositiva e confrontabilità dei dati, il valore TARI TOTALE (euro/mq) riportato in tabella per tali Comuni è stato determinato in via convenzionale dividendo la TARI DOVUTA (migliaia di euro) per la superficie imponibile dell'“impresa tipo” oggetto della presente analisi, pari a 2.500 mq.

Confronto con i dati di tassazione IUC D7: 2023, 2024, 2025 in ordine alfabetico.

COMUNI		2023	2024	2025		COMUNI		2023	2024	2025
1	AGUGLIARO	€ 21.665	€ 21.102	€ 21.758	58	MONTEGALDA	€ 19.972	€ 20.075	€ 20.215	
2	ALBETTONE	€ 22.351	€ 21.843	€ 21.163	59	MONTEGALDELLA	€ 20.608	€ 20.770	€ 20.915	
3	ALONTE	€ 23.532	€ 23.828	€ 24.088	60	MONTEVIALE	€ 18.652	€ 18.982	€ 19.516	
4	ALTAVILLA VICENTINA	€ 19.013	€ 19.272	€ 19.484	61	MONTICELLO CONTE OTTO	€ 22.650	€ 22.998	€ 23.309	
5	ALTISSIMO	€ 16.616	€ 17.166	€ 17.039	62	MONTORSO VICENTINO	€ 23.796	€ 24.671	€ 23.671	
6	ARCUGNANO	€ 22.795	€ 23.030	€ 23.451	63	MUSSOLENTE	€ 20.304	€ 19.859	€ 20.079	
7	ARSIERO	€ 20.049	€ 20.386	€ 20.660	64	NANTO	€ 18.194	€ 18.274	€ 18.412	
8	ARZIGNANO	€ 28.060	€ 28.768	€ 28.823	65	NOGAROLE VICENTINO	€ 19.589	€ 19.589	€ 21.385	
9	ASIAGO	€ 17.313	€ 17.313	€ 18.380	66	NOVE	€ 19.788	€ 18.961	€ 19.194	
10	ASIGLIANO VENETO	€ 17.173	€ 16.375	€ 16.640	67	NOVENTA VICENTINA	€ 21.259	€ 21.174	€ 21.327	
11	BARBARANO MOSSANO	€ 17.885	€ 17.967	€ 17.951	68	ORGIANO	€ 17.385	€ 17.695	€ 17.667	
12	BASSANO DEL GRAPPA	€ 19.596	€ 19.042	€ 18.858	69	PEDEMONTE	€ 20.858	€ 20.993	€ 21.185	
13	BOLZANO VICENTINO	€ 19.252	€ 19.500	€ 19.636	70	PIANEZZE	€ 19.059	€ 18.945	€ 19.389	
14	BREGANZE	€ 18.271	€ 18.341	€ 18.812	71	PIOVENE ROCCHETTE	€ 23.041	€ 23.169	€ 23.459	
15	BRENDOLA	€ 21.896	€ 22.630	€ 20.971	72	POJANA MAGGIORE	€ 18.210	€ 18.172	€ 18.437	
16	BRESSANVIDO	€ 20.769	€ 20.989	€ 22.009	73	POSINA	€ 14.550	€ 14.630	€ 14.850	
17	BROGLIANO	€ 21.518	€ 24.936	€ 25.018	74	POVE DEL GRAPPA	€ 19.249	€ 18.422	€ 18.646	
18	CALDOGNO	€ 21.248	€ 21.457	€ 21.680	75	POZZOLEONE	€ 20.717	€ 16.625	€ 20.434	
19	CALTRANO	€ 17.792	€ 17.707	€ 17.908	76	QUINTO VICENTINO	€ 20.060	€ 20.319	€ 21.775	
20	CALVENE	€ 17.282	€ 17.422	€ 21.127	77	RECOARO TERME	€ 22.412	€ 22.618	€ 22.287	
21	CAMISANO VICENTINO	€ 20.906	€ 21.267	€ 22.210	78	ROANA	€ 14.637	€ 14.637	€ 17.730	
22	CAMPIGLIA DEI BERICI	€ 17.097	€ 17.257	€ 17.562	79	ROMANO D'EZZELINO	€ 21.263	€ 18.422	€ 18.649	
23	CARRÈ	€ 19.709	€ 20.012	€ 20.006	80	ROSÀ	€ 20.094	€ 17.361	€ 17.567	
24	CARTIGLIANO	€ 18.387	€ 17.523	€ 17.735	81	ROSSANO VENETO	€ 21.406	€ 21.679	€ 19.532	
25	CASSOLA	€ 23.502	€ 19.320	€ 19.547	82	ROTZO	€ 19.832	€ 19.832	€ 19.277	
26	CASTEGNERO	€ 17.025	€ 17.160	€ 17.384	83	SALCEDO	€ 16.626	€ 16.511	€ 16.511	
27	CASTELGOMBERTO	€ 21.392	€ 21.767	€ 22.261	84	SAN PIETRO MUSSOLINO	€ 19.034	€ 19.486	€ 20.128	
28	CHIAMPO	€ 23.015	€ 23.513	€ 23.673	85	SAN VITO DI LEGUZZANO	€ 20.108	€ 20.296	€ 20.166	
29	CHIUPPANO	€ 15.839	€ 19.637	€ 19.974	86	SANDRIGO	€ 18.813	€ 20.425	€ 20.623	
30	COGOLLO DEL CENGIO	€ 20.399	€ 20.795	€ 21.222	87	SANTORSO	€ 19.113	€ 19.083	€ 19.182	
31	COLCERESA	€ 16.568	€ 16.711	€ 16.711	88	SARCEDO	€ 16.982	€ 16.959	€ 17.033	
32	CORNEDO VICENTINO	€ 20.033	€ 20.093	€ 21.423	89	SAREGO	€ 22.003	€ 22.118	€ 22.195	
33	COSTABISSARA	€ 20.038	€ 20.356	€ 20.738	90	SCHIAVON	€ 18.592	€ 17.344	€ 17.556	
34	CREAZZO	€ 22.571	€ 23.039	€ 22.969	91	SCHIO	€ 21.810	€ 22.166	€ 23.147	
35	CRESPADORO	€ 26.014	€ 26.014	€ 26.014	92	SOLAGNA	€ 16.701	€ 16.625	€ 16.837	
36	DUEVILLE	€ 19.721	€ 19.887	€ 20.048	93	SOSSANO	€ 17.229	€ 17.259	€ 17.224	
37	ENEGO	€ 21.436	€ 21.436	€ 21.972		SOVIZZO (ora SOVIZZO)	€ 20.597	€ 20.716		
38	FARA VICENTINO	€ 18.180	€ 18.709	€ 19.290	94	SOVIZZO (unito a GAMBUGLIANO)			€ 20.715	
39	FOZA	€ 21.940	€ 21.940	€ 21.433	95	TEZZE SUL BRENTA	€ 18.336	€ 18.619	€ 18.847	
40	GALLIO	€ 15.170	€ 15.170	€ 17.505	96	THIENE	€ 19.507	€ 19.692	€ 19.772	
41	GAMBELLARA	€ 18.247	€ 20.266	€ 20.374	97	TONEZZA DEL CIMONE	€ 19.468	€ 19.515	€ 19.531	
	GAMBUGLIANO (ora SOVIZZO)	€ 20.893	€ 21.794		98	TORREBELVICINO	€ 21.124	€ 21.275	€ 21.500	
42	GRISIGNANO DI ZOCCO	€ 20.476	€ 20.902	€ 21.122	99	TORRI DI QUARTESOLO	€ 20.823	€ 21.139	€ 21.531	
43	GRUMOLO DELLE ABBADESSE	€ 18.591	€ 18.785	€ 21.165	100	TRISSINO	€ 22.721	€ 22.990	€ 23.149	
44	ISOLA VICENTINA	€ 20.762	€ 21.051	€ 21.367	101	VAL LIONA	€ 18.044	€ 18.097	€ 18.492	
45	LAGHI	€ 19.027	€ 19.068	€ 19.160	102	VALBRENTA		€ 18.601	€ 18.845	
46	LASTEBASSE	€ 17.564	€ 17.700	€ 17.819	103	VALDAGNO	€ 20.198	€ 20.356	€ 21.561	
47	LONGARE	€ 22.915	€ 23.272	€ 23.648	104	VALDASTICO	€ 18.494	€ 18.867	€ 19.815	
48	LONIGO	€ 24.016	€ 24.479	€ 25.078	105	VALLI DEL PASUBIO	€ 20.854	€ 21.155	€ 21.474	
49	LUGO DI VICENZA	€ 17.075	€ 17.224	€ 17.377	106	VELO D'ASTICO	€ 21.197	€ 21.547	€ 21.260	
50	LUSIANA CONCO	€ 16.948	€ 16.948	€ 18.918	107	VICENZA	€ 23.314	€ 23.809	€ 24.015	
51	MALO	€ 21.031	€ 21.294	€ 22.286	108	VILLAGA	€ 17.863	€ 18.273	€ 18.733	
52	MARANO VICENTINO	€ 18.495	€ 17.991	€ 19.523	109	VILLAVERLA	€ 20.561	€ 20.842	€ 21.108	
53	MAROSTICA	€ 24.431	€ 25.363	€ 25.434	110	ZANÈ	€ 18.539	€ 18.487	€ 18.600	
54	MONTE DI MALO	€ 19.311	€ 19.595	€ 19.825	111	ZERMEGHEDO	€ 22.871	€ 23.071	€ 23.571	
55	MONTEBELLO VICENTINO	€ 22.288	€ 22.514	€ 22.710	112	ZOVENCEDO	€ 16.156	€ 16.279	€ 16.487	
56	MONTECCHIO MAGGIORE	€ 24.444	€ 24.956	€ 25.578	113	ZUGLIANO	€ 18.873	€ 19.160	€ 19.381	
57	MONTECCHIO PRECALCINO	€ 19.218	€ 19.329	€ 19.464						
MEDIE						€ 19.971	€ 20.025	€ 20.388		

Nota

Nel precedente rapporto sulla fiscalità locale (2022-2023) i territori confluiti nel Comune di Valbrenta erano analizzati separatamente per effetto di tariffe differenziate. Con l'introduzione dal 2024 di una tariffazione unica, nel presente confronto Valbrenta è considerato unitariamente; il valore 2023 non è pertanto confrontabile e resta non compilato.

Confronto con i dati di tassazione IUC D7: 2024, 2025, in ordine alfabetico.

	COMUNI	IUC 2024	IUC 2025
↑	AGUGLIARO	€ 21.102	€ 21.758
↓	ALBETTONE	€ 21.843	€ 21.163
↑	ALONTE	€ 23.828	€ 24.088
↑	ALTAVILLA VICENTINA	€ 19.272	€ 19.484
↓	ALTISSIMO	€ 17.166	€ 17.039
↑	ARCUGNANO	€ 23.030	€ 23.451
↑	ARSIERO	€ 20.386	€ 20.660
↑	ARZIGNANO	€ 28.768	€ 28.823
↑	ASIAGO	€ 17.313	€ 18.380
↑	ASIGLIANO VENETO	€ 16.375	€ 16.640
↓	BARBARANO MOSSANO	€ 17.967	€ 17.951
↓	BASSANO DEL GRAPPA	€ 19.042	€ 18.858
↑	BOLZANO VICENTINO	€ 19.500	€ 19.636
↑	BREGANZE	€ 18.341	€ 18.812
↓	BRENDOLA	€ 22.630	€ 20.971
↑	BRESSANVIDO	€ 20.989	€ 22.009
↑	BROGLIANO	€ 24.936	€ 25.018
↑	CALDOGNO	€ 21.457	€ 21.680
↑	CALTRANO	€ 17.707	€ 17.908
↑	CALVENE	€ 17.422	€ 21.127
↑	CAMISANO VICENTINO	€ 21.267	€ 22.210
↑	CAMPIGLIA DEI BERICI	€ 17.257	€ 17.562
↓	CARRÈ	€ 20.012	€ 20.006
↑	CARTIGLIANO	€ 17.523	€ 17.735
↑	CASSOLA	€ 19.320	€ 19.547
↑	CASTEGNERO	€ 17.160	€ 17.384
↑	CASTELGOMBERTO	€ 21.767	€ 22.261
↑	CHIAMPO	€ 23.513	€ 23.673
↑	CHIUPPANO	€ 19.637	€ 19.974
↑	COGOLLO DEL CENGIO	€ 20.795	€ 21.222
↔	COLCERESA	€ 16.711	€ 16.711
↑	CORNEDO VICENTINO	€ 20.093	€ 21.423
↑	COSTABISSARA	€ 20.356	€ 20.738
↓	CREAZZO	€ 23.039	€ 22.969
↔	CRESPADORO	€ 26.014	€ 26.014
↑	DUEVILLE	€ 19.887	€ 20.048
↑	ENEGO	€ 21.436	€ 21.972
↑	FARA VICENTINO	€ 18.709	€ 19.290
↓	FOZA	€ 21.940	€ 21.433
↑	GALLIO	€ 15.170	€ 17.505
↑	GAMBELLARA	€ 20.266	€ 20.374
↑	GRISIGNANO DI ZOCCO	€ 20.902	€ 21.122
↑	GRUMOLO DELLE ABBADESSE	€ 18.785	€ 21.165
↑	ISOLA VICENTINA	€ 21.051	€ 21.367
↑	LAGHI	€ 19.068	€ 19.160
↑	LASTEBASSE	€ 17.700	€ 17.819
↑	LONGARE	€ 23.272	€ 23.648
↑	LONIGO	€ 24.479	€ 25.078
↑	LUGO DI VICENZA	€ 17.224	€ 17.377
↑	LUSIANA CONCO	€ 16.948	€ 18.918
↑	MALO	€ 21.294	€ 22.286
↑	MARANO VICENTINO	€ 17.991	€ 19.523
↑	MAROSTICA	€ 25.363	€ 25.434
↑	MONTE DI MALO	€ 19.595	€ 19.825
↑	MONTEBELLO VICENTINO	€ 22.514	€ 22.710
↑	MONTECCHIO MAGGIORE	€ 24.956	€ 25.578
↑	MONTECCHIO PRECALCINO	€ 19.329	€ 19.464
↑	MONTEGALDA	€ 20.075	€ 20.215

	COMUNI	IUC 2024	IUC 2025
↑	MONTEGALDELLA	€ 20.770	€ 20.915
↑	MONTEVIALE	€ 18.982	€ 19.516
↑	MONTICELLO CONTE OTTO	€ 22.998	€ 23.309
↓	MONTORSO VICENTINO	€ 24.671	€ 23.671
↑	MUSSOLENTE	€ 19.859	€ 20.079
↑	NANTO	€ 18.274	€ 18.412
↑	NOGAROLE VICENTINO	€ 19.589	€ 21.385
↑	NOVE	€ 18.961	€ 19.194
↑	NOVENTA VICENTINA	€ 21.174	€ 21.327
↓	ORGIANO	€ 17.695	€ 17.667
↑	PEDEMONTE	€ 20.993	€ 21.185
↑	PIANEZZE	€ 18.945	€ 19.389
↑	PIOVENE ROCCHETTE	€ 23.169	€ 23.459
↑	POJANA MAGGIORE	€ 18.172	€ 18.437
↑	POSINA	€ 14.630	€ 14.850
↑	POVE DEL GRAPPA	€ 18.422	€ 18.646
↑	POZZOLEONE	€ 16.625	€ 20.434
↑	QUINTO VICENTINO	€ 20.319	€ 21.775
↓	RECOARO TERME	€ 22.618	€ 22.287
↑	ROANA	€ 14.637	€ 17.730
↑	ROMANO D'EZZELINO	€ 18.422	€ 18.649
↑	ROSÀ	€ 17.361	€ 17.567
↓	ROSSANO VENETO	€ 21.679	€ 19.532
↓	ROTZO	€ 19.832	€ 19.277
↔	SALCEDO	€ 16.511	€ 16.511
↑	SAN PIETRO MUSSOLINO	€ 19.486	€ 20.128
↓	SAN VITO DI LEGUZZANO	€ 20.296	€ 20.166
↑	SANDRIGO	€ 20.425	€ 20.623
↑	SANTORSO	€ 19.083	€ 19.182
↑	SARCEDO	€ 16.959	€ 17.033
↑	SAREGO	€ 22.118	€ 22.195
↑	SCHIAVON	€ 17.344	€ 17.556
↑	SCHIO	€ 22.166	€ 23.147
↑	SOLAGNA	€ 16.625	€ 16.837
↓	SOSSANO	€ 17.259	€ 17.224
↑	TEZZE SUL BRENTA	€ 18.619	€ 18.847
↑	THIENE	€ 19.692	€ 19.772
↑	TONEZZA DEL CIMONE	€ 19.515	€ 19.531
↑	TORREBELVICINO	€ 21.275	€ 21.500
↑	TORRI DI QUARTESOLO	€ 21.139	€ 21.531
↑	TRISSINO	€ 22.990	€ 23.149
↑	VAL LIONA	€ 18.097	€ 18.492
↑	VALBRENTA	€ 18.601	€ 18.845
↑	VALDAGNO	€ 20.356	€ 21.561
↑	VALDASTICO	€ 18.867	€ 19.815
↑	VALLI DEL PASUBIO	€ 21.155	€ 21.474
↓	VELO D'ASTICO	€ 21.547	€ 21.260
↑	VICENZA	€ 23.809	€ 24.015
↑	VILLAGA	€ 18.273	€ 18.733
↑	VILLAVERLA	€ 20.842	€ 21.108
↑	ZANÈ	€ 18.487	€ 18.600
↑	ZERMEGHEDO	€ 23.071	€ 23.571
↑	ZOVENCEDO	€ 16.279	€ 16.487
↑	ZUGLIANO	€ 19.160	€ 19.381
	MEDIE	€ 20.025	€ 20.388

VARIAZIONE IUC RISPETTO
ALL'ANNO PRECEDENTE

↓ IUC RIDOTTA

↔ IUC INVARIATA

↑ IUC AUMENTATA

I risultati per singolo Raggruppamento di Confindustria Vicenza

ALTO VICENTINO

ARSIERO
BREGANZE
CALTRANO
CALVENE
CARRÈ
CHIUPPANO
COGOLLO DEL CENGIO
FARA VICENTINO
ISOLA VICENTINA
LAGHI
LASTEBASSE
LUGO DI VICENZA
MALO
MARANO VICENTINO
MONTE DI MALO
MONTECCHIO PRECALCINO
PEDEMONTE
PIOVENE ROCCHETTE
POSINA
SALCEDO
SAN VITO DI LEGUZZANO
SANTORSO
SARCEDO
SCHIO
THIENE
TONEZZA DEL CIMONE
TORREBELVICINO
VALDASTICO
VALLI DEL PASUBIO
VELO D'ASTICO
VILLAVERLA
ZANÈ
ZUGLIANO

BASSANO

ASIAGO
BASSANO DEL GRAPPA
BRESSANVIDO
CARTIGLIANO
CASSOLA
COLCERESA
ENEGO
FOZA
GALLIO
LUSIANA CONCO
MAROSTICA
MUSSOLENTE
NOVE
PIANEZZE
POVE DEL GRAPPA
POZZOLEONE
ROANA
ROMANO D'EZZELINO
ROSÀ
ROSSANO VENETO
ROTZO
SANDRIGO
SCHIAVON
SOLAGNA
TEZZE SUL BRENTA
VALBRENTA

EST VICENTINO

AGUGLIARO
ALBETTONE
ALTAVILLA VICENTINA
ARCUGNANO
ASIGLIANO VENETO
BARBARANO MOSSANO
BOLZANO VICENTINO
CALDOGNO
CAMISANO VICENTINO
CAMPIGLIA DEI BERICI
CASTEGNERO
COSTABISSARA
CREAZZO
DUEVILLE
GRISIGNANO DI ZOCCO
GRUMOLO DELLE ABBADESSE
LONGARE
MONTEGALDA
MONTEGALDELLA
MONTEVIALE
MONTICELLO CONTE OTTO
NANTO
NOVENTA VICENTINA
ORGIANO
POJANA MAGGIORE
QUINTO VICENTINO
SOSSANO
TORRI DI QUARTESOLO
VAL LIONA
VICENZA
VILLAGA
ZOVENCEDO

OVEST VICENTINO

ALONTE
ALTISSIMO
ARZIGNANO
BRENDOLA
BROGLIANO
CASTELGOMBERTO
CHIAMPO
CORNEDO VICENTINO
CRESPADORO
GAMBELLARA
LONIGO
MONTEBELLO VICENTINO
MONTECCHIO MAGGIORE
MONTORSO VICENTINO
NOGAROLE VICENTINO
RECOARO TERME
SAN PIETRO MUSSOLINO
SAREGO
SOVIZZO
TRISSINO
VALDAGNO
ZERMEGHEDO

Raggruppamento Alto Vicentino

IMU e TARI 2025

In generale si registra un lieve incremento

Le imposte considerate sono l'IMU e la TARI: è analizzata la tassazione complessiva nel 2025 determinata dall'applicazione delle imposte con riferimento a ciascun Comune e il peso assegnato al singolo tributo dalle diverse scelte comunali.

I capannoni registrano un incremento medio pari a circa il 2% e una tassazione media pari circa a 19.812 euro.

Rispetto al 2024, la somma di IMU e TARI pagata nel 2025 sui capannoni industriali nei 33 Comuni del Raggruppamento è aumentata nell'88% circa dei Comuni, è diminuita nel 9% circa, ed è rimasta invariata circa nel 3%.

In generale si rileva un incremento, che seppur contenuto, è costante e progressivo negli ultimi anni.

I Comuni in cui si è registrato l'incremento relativo maggiore sono Calvene (+21,3% circa), Marano Vicentino (+8,5% circa) e Valdastico (+5% circa).

I tre Comuni in cui è stato registrato un decremento sono Velo d'Astico (-1,3% circa), San Vito di Leguzzano (-0,6% circa) e Carrè (-0,03% circa).

Nel 2025 l'aliquota media dell'IMU è pari al 9,43 per mille (l'IMU nel 2024 ha registrato un'aliquota media pari al 9,34 per mille): i Comuni stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'83% di quella massima

consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima IMU pari all'11,4 per mille).

L'aliquota media TARI nel 2025 è pari a 1,15 €/mq (1,05 €/mq nel 2024).

Il Comune in cui la tassazione è più bassa è Posina con una tassazione media pari a 14.850 euro, seguito da Salcedo, Sarcedo e Lugo di Vicenza (con una tassazione media pari rispettivamente a euro 16.511, 17.033 e 17.377).

La tassazione più alta, come nel 2024, è registrata a Piovene Rocchette con una media di 23.459 euro, seguito in ordine decrescente da Schio e Malo (con una tassazione media pari rispettivamente a euro 23.147 e 22.286).

Considerando alcuni Comuni di maggiori dimensioni, si rileva che, ad esempio, l'imposizione prevista nel Comune di Schio è sopra la media, applicando una tassazione di euro 23.147 in 2^a posizione, in senso decrescente e Thiene applica una tassazione di 19.772 euro, in 18^a posizione.

Nel 2025 il 97% dei Comuni ha scelto di aumentare la tassazione complessiva dell'IMU sui capannoni oltre il minimo consentito dalla Legge (IMU 7,6 per mille).

IMU: si registra un incremento in media, lievemente superiore a quello provinciale

La variazione in aumento registrata nel 2025 rispetto al 2024 è pari circa allo 0,94%, superiore all'incremento medio rilevato a livello provinciale (0,79% circa).

Mediamente, l'aliquota applicata ai fini dell'IMU sul capannone, oggetto di simulazione, nei 33 Comuni del Raggruppamento è stata pari circa al 9,43 per mille (l'aliquota minima standard è pari all'8,60 per mille che può essere ridotta dal Comune al 7,6 per mille o aumentata fino al 10,6 per mille o all'11,4 per mille in caso sia stata recuperata la maggiorazione dello 0,8 per mille ai sensi dell'art. 1, comma 755, della legge n. 160/2019).

I Comuni, pertanto, stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'83% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima eventualmente prevista nella misura dell'11,4 per mille).

Con riferimento ai capannoni, l'eccedenza deliberata dai Comuni rispetto all'aliquota standard va ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota standard medesima è devoluta interamente allo Stato): si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di un'aliquota pari all'1,83 per mille. Conseguentemente, posto

che in termini di imposta dovuta, con riferimento al capannone industriale il gettito medio è stato pari a 16.938 euro, si può affermare che, solo 3.287 euro circa sono effettivamente acquisiti dai Comuni, pari a circa il 19% del gettito medio.

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sul capannone ai fini dell'IMU sono Calvene, Schio, Tonezza del Cimone e Velo d'Astico (con aliquote pari al 10,6 per mille).

Il Comune in cui si rileva la tassazione inferiore sul capannone è l'unico ente che non ha incrementato l'aliquota standard del 7,60 per mille, ovverosia Posina.

Invece, i Comuni che hanno aumentato la tassazione IMU 2025 rispetto all'IMU 2024, sono Calvene (dall'8,60 al 10,60 per mille), Malo (dal 10,00 al 10,50 per mille) e Schio (dal 10,20 per mille al 10,50 per mille).

Nessun Comune ha deliberato riduzioni ai fini dell'IMU.

TARI: si rileva un incremento

L'aliquota media applicata dai Comuni sui capannoni è pari a 1,15 €/mq, a cui corrisponde un gettito medio di circa 2.874 euro.

L'incremento medio rilevato è pari a circa il 9,2%, contro l'incremento medio rilevato a livello provinciale pari a circa il 7,5%.

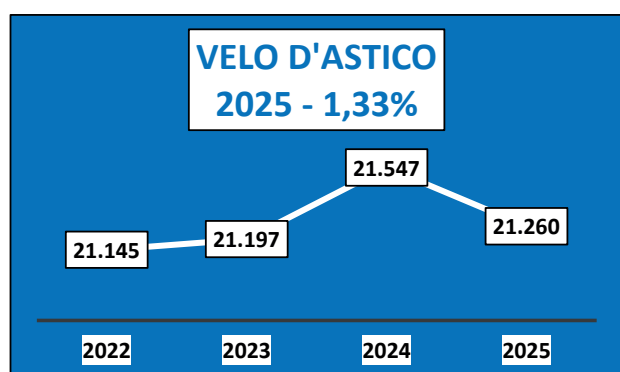
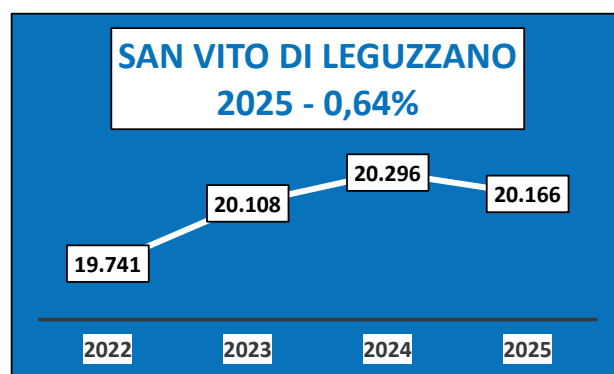
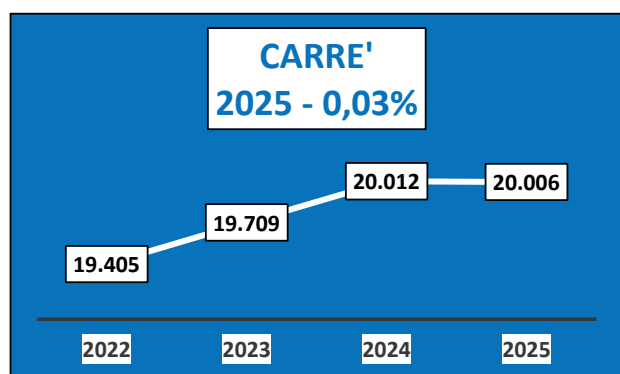
Nei Comuni di Valli del Pasubio, Cogollo del Cengio e Piovene Rocchette si è registrata l'imposizione maggiore: l'aliquota applicata è rispettivamente pari a circa 2,05 €/mq, 2,02 €/mq e a 1,98 €/mq.

Gli incrementi relativi più elevati sono registrati nei Comuni di Marano Vicentino (+84% circa), Breganze (+43% circa), Valdastico (+38% circa) e Posina (+23% circa).

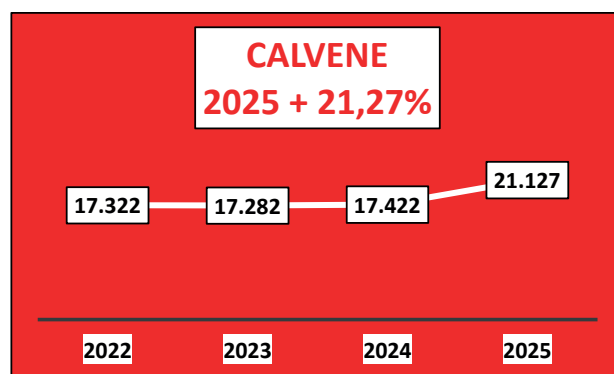
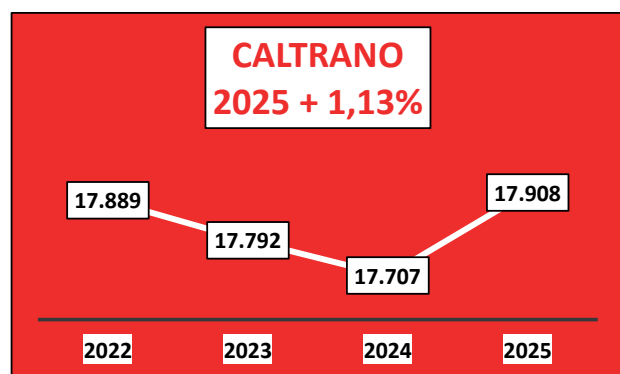
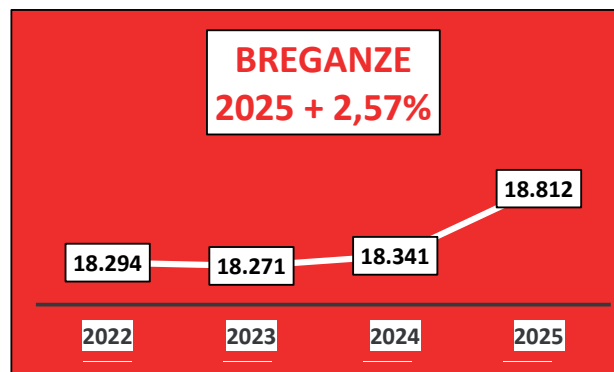
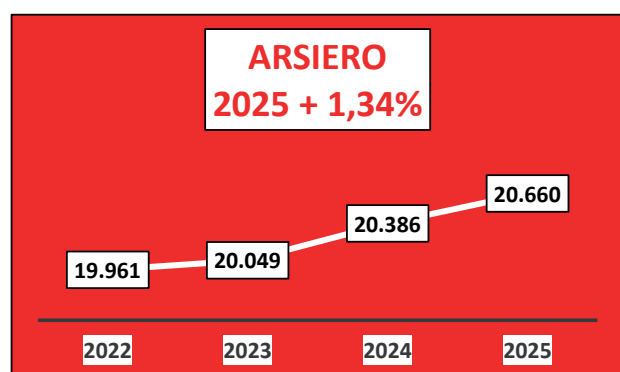
Decrementi relativi sono stati rilevati nei Comuni Velo d'Astico (-11,46%), San Vito di Leguzzano (-4,53%) e Carrè (-0,17%).

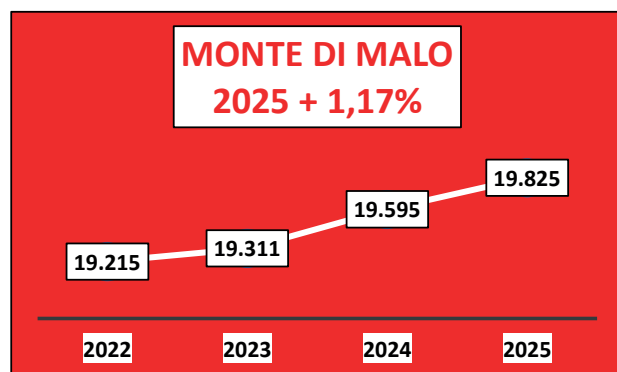
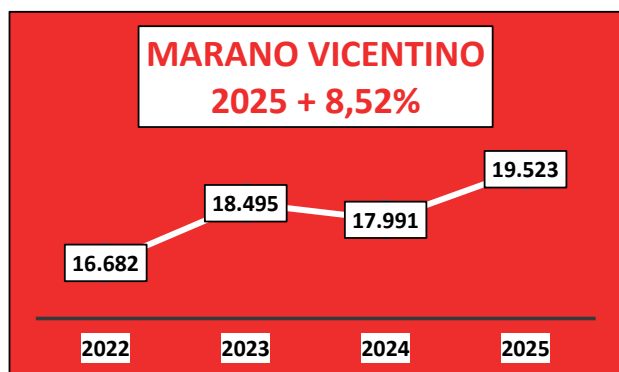
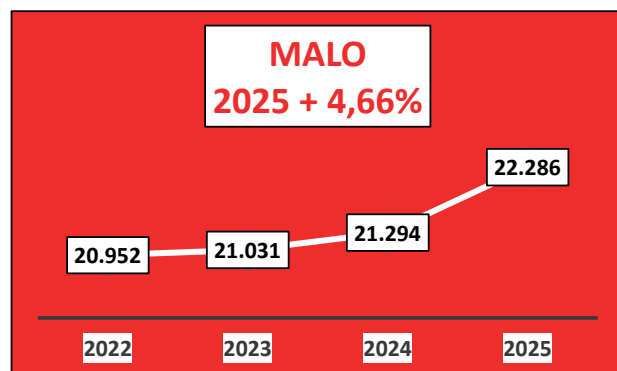
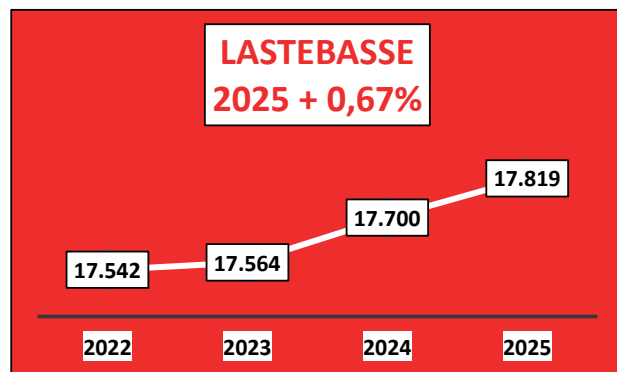
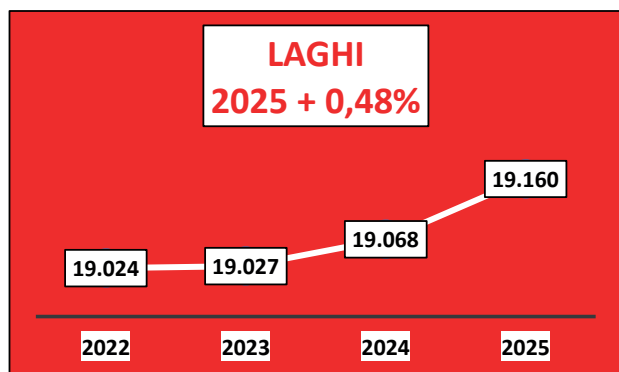
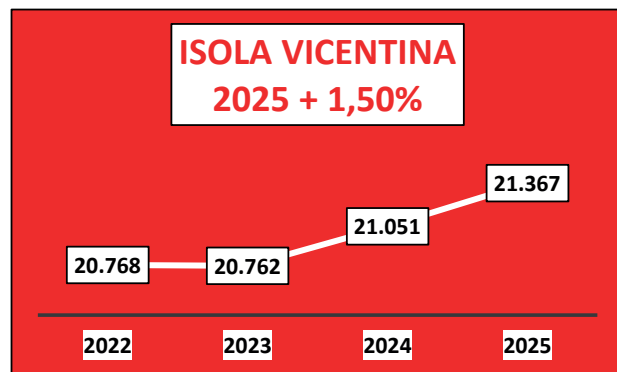
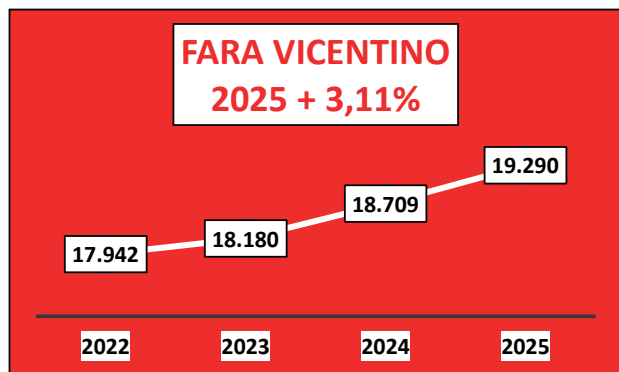
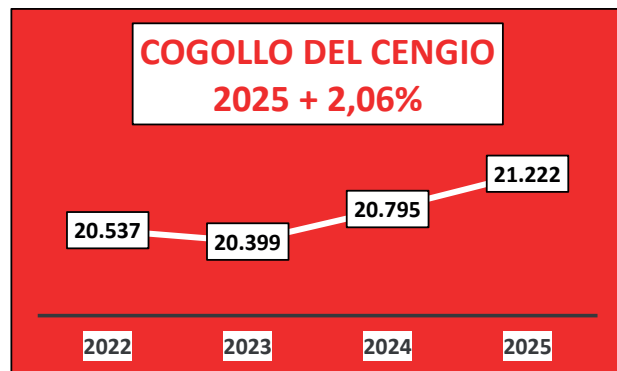
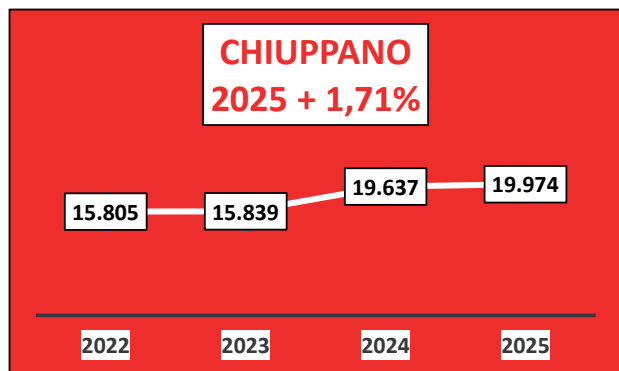
A parità di produzione di rifiuti, il capannone se collocato a Valli del Pasubio paga 5.123 euro, mentre il medesimo capannone se collocato a Tonezza del Cimone paga 486 euro.

IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO ALTO VICENTINO CON ALIQUOTA RIDOTTA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

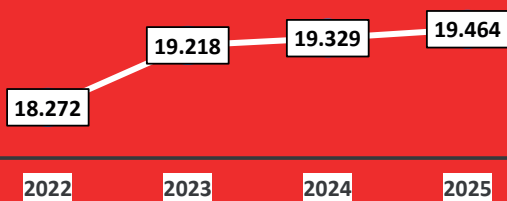


IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO ALTO VICENTINO CON ALIQUOTA AUMENTATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

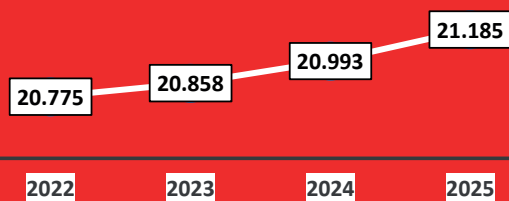




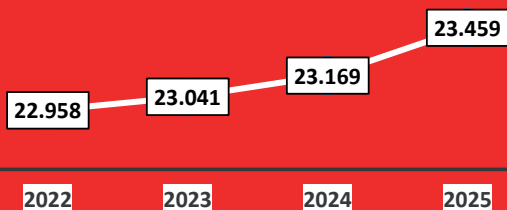
MONTECCHIO PRECALCINO
2025 + 0,70%



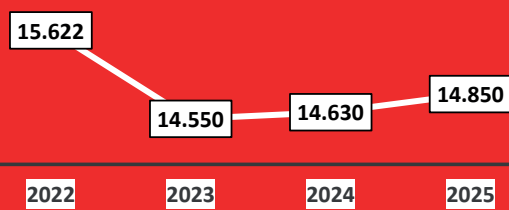
PEDEMONTE
2025 + 0,91%



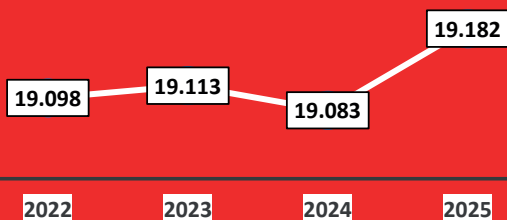
PIOVENE ROCCHETTE
2025 + 1,25%



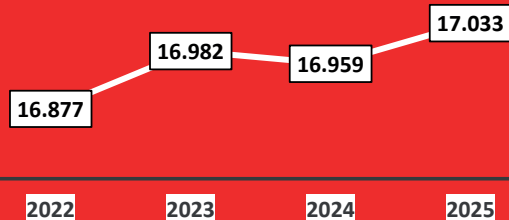
POSINA
2025 + 1,50%



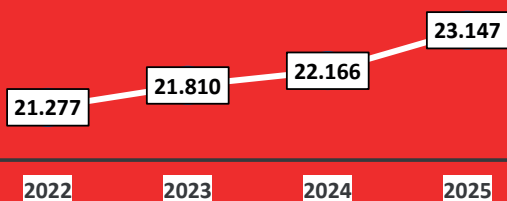
SANTORSO
2025 + 0,51%



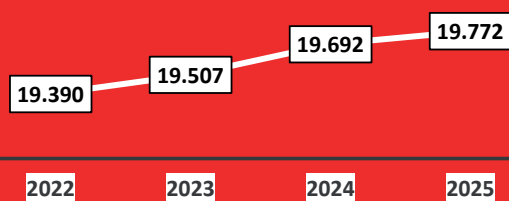
SARCEDO
2025 + 0,44%



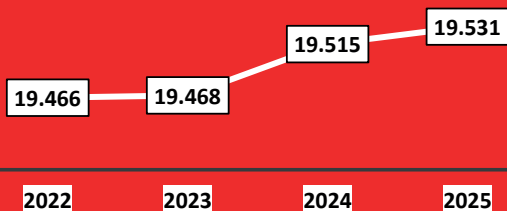
SCHIO
2025 + 4,43%



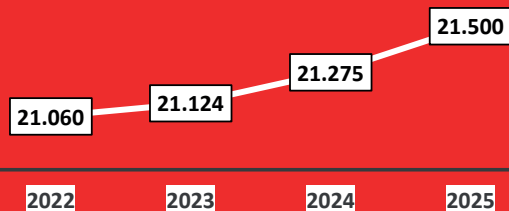
THIENE
2025 + 0,41%

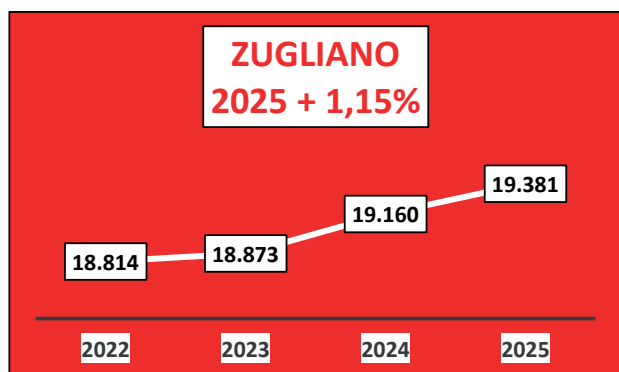
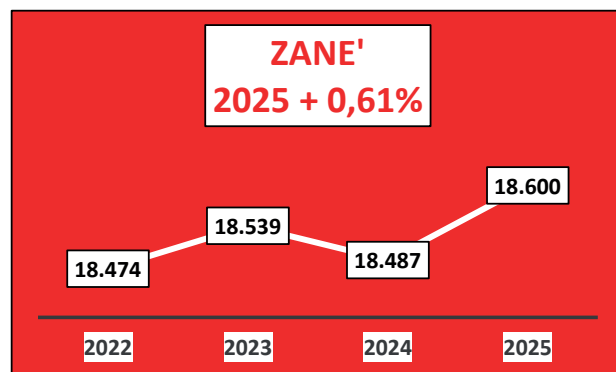
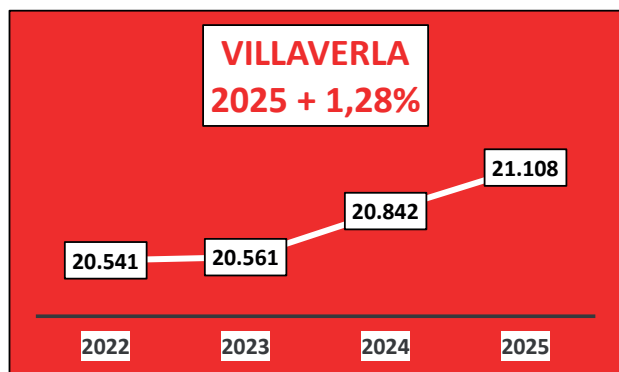
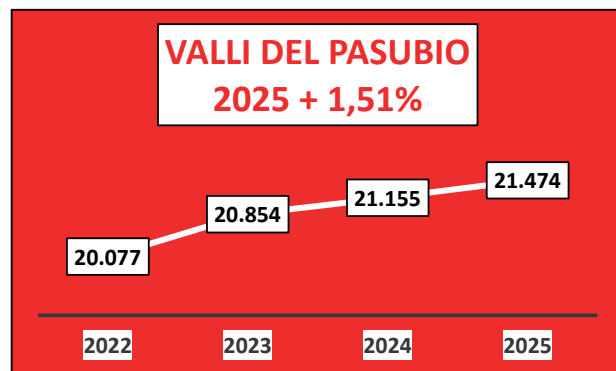
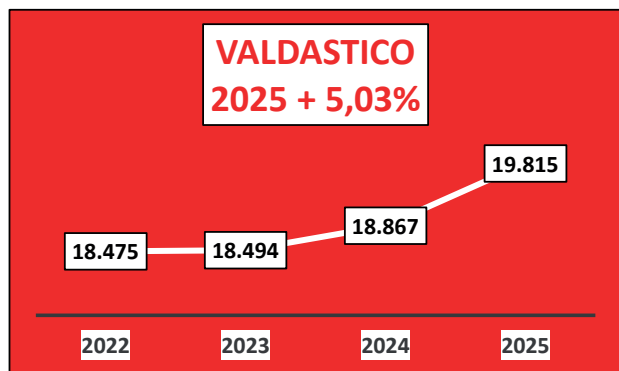


TONEZZA DEL CIMONE
2025 + 0,09%

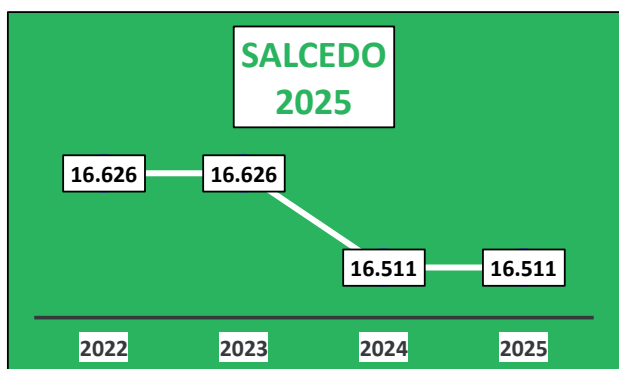


TORREBELVICINO
2025 + 1,06%





IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO ALTO VICENTINO CON ALIQUOTA INVARIATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE



Raggruppamento Bassano

IMU e TARI 2025

Si registra un incremento di circa tre punti percentuali. Colceresa è il Comune in cui la tassazione è minore, mentre Marostica registra l'imposizione fiscale maggiore.

Le imposte considerate sono l'IMU e la TARI: è analizzata la tassazione complessiva nel 2025 determinata dall'applicazione delle imposte con riferimento a ciascun Comune e il peso assegnato al singolo tributo dalle diverse scelte comunali.

Rispetto al 2024 la somma di IMU e TARI pagata nel 2025 sui capannoni industriali nei 26 Comuni del Raggruppamento è aumentata nell'81% dei Comuni, è diminuita nel 15% e non è variata nel 4%.

I capannoni registrano nel 2025 un incremento medio pari circa al 2,78%.

I Comuni in cui si è registrato l'incremento maggiore sono Pozzoleone (+23% circa) Roana (+21% circa) e Gallio (+15% circa).

La riduzione d'imposta è avvenuta nei territori di Rossano Veneto (-10% circa), Rotzo (-3% circa), Foza (-2% circa) e Bassano del Grappa (-1% circa).

Nel 2025 l'aliquota media dell'IMU è pari al 9,35 per mille (9,34 nel 2024): i Comuni stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'82% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima IMU pari all'11,4 per mille).

Circa l'88% dei Comuni ha scelto di aumentare la tassazione complessiva dell'IMU oltre il minimo consentito dalla Legge (7,6 per mille).

L'aliquota TARI media è pari a 1,00 €/mq in leggero aumento rispetto al 2024 (0,80 €/mq).

Conseguentemente, nel 2025 sia l'IMU che la TARI hanno subito un incremento.

Il Comune in cui il capannone subisce la tassazione più alta è Marostica (euro 25.434) seguito in ordine dal territorio di Bressanvido (euro 22.009) e da Enego (euro 21.972).

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta Colceresa (16.711 euro), seguito in ordine da Solagna (16.837 euro) e Gallio (17.505 euro).

Considerando alcuni Comuni di maggiori dimensioni, come Bassano del Grappa, Rosà e Asiago (oltre a Marostica già citato più sopra) si rileva che l'imposizione prevista nel Comune di Bassano del Grappa è di poco sotto la media, collocandosi in 14^a posizione e applicando una tassazione media pari a 18.858 euro. Anche il Comune di Rosà nel 2025 si colloca sotto la media (22^a posizione), così come Asiago (19^a posizione).

IMU: si registra un lieve incremento

La variazione in aumento registrata nel 2025 rispetto al 2024 è pari circa allo 0,1%, inferiore all'incremento medio rilevato a

livello provinciale (0,79% circa).

Mediamente, l'aliquota applicata ai fini dell'IMU sul capannone nei 26 Comuni del Raggruppamento è pari al 9,35 per mille (l'aliquota minima standard è pari all'8,60 per mille che può essere ridotta dal Comune al 7,6 per mille o aumentata fino al 10,6 per mille o all'11,4 per mille in caso che sia stata recuperata la maggiorazione dello 0,8 per mille ai sensi dell'art. 1, comma 755, della legge n. 160/2019). I Comuni, pertanto, stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'82% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima prevista nella misura dell'11,4 per mille).

Con riferimento ai capannoni, l'eccedenza deliberata dai Comuni rispetto all'aliquota standard va ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota standard medesima è devoluta interamente allo Stato): si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di un'aliquota pari a circa l'1,75 per mille. Conseguentemente, posto che in termini di imposta dovuta, con riferimento al capannone industriale il gettito medio è stato pari a 16.807 euro, si può affermare che, solo circa 3.146 euro sono effettivamente acquisiti dai Comuni, pari a circa il 19% del gettito medio.

La maggioranza dei Comuni,

eccettuati 3 enti (Asiago, Gallio e Roana), ha scelto di aumentare l'aliquota base del 7,60 per mille (la norma nazionale non consente di ridurre ulteriormente l'aliquota in questione) con riferimento ai capannoni classificati in categoria D7.

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sono Bresanvido, Marostica, Pozzoleone (aliquota 10,60 per mille) e Musolente (aliquota 10,40 per mille).

TARI: in aumento

Rispetto al 2024 la TARI pagata sui capannoni industriali nel 2025 è aumentata nell'85% dei Comuni, è diminuita nell'11% e non è variata nel 4%.

I capannoni registrano un incremento medio pari a circa il 25%. L'aliquota media è pari a 1,00 €/mq (0,80 €/mq nel 2024), a cui corrisponde un gettito medio di 2.489 euro (2.001 euro nel 2024).

Va tuttavia sottolineato che, nonostante l'aumento percentuale registrato, l'aliquota media applicata nel 2025 è comunque inferiore all'imposizione media nel 2023 (1,23 €/mq): rispetto al 2023, la TARI nel 2024 ha subito una riduzione pari a circa il 35%.

Inoltre, per le imprese industriali situate nei Comuni serviti da ETRA, segnaliamo che il Consiglio di Bacinò Brenta per i rifiuti ha modificato, con delibera del 29 aprile 2024, il Regolamento unificato di gestione dei rifiuti urbani, prevedendo l'intassabilità ai fini della TARI, oltre che dei laboratori produttivi di rifiuti speciali e dei magazzini ad essi funzionalmente collegati (già esclusi prima della modifica), anche delle aree o locali destinate specificamente alla produzione e attività di lavorazione industriale generative di rifiuti speciali.

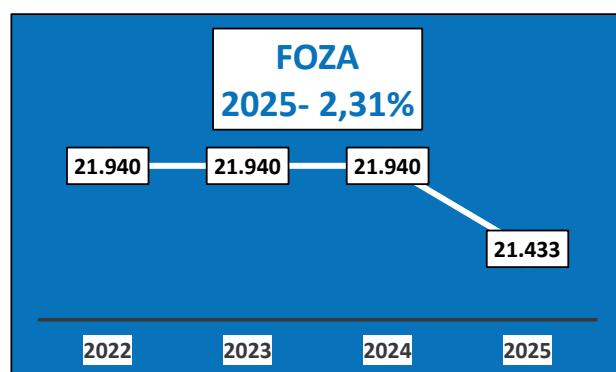
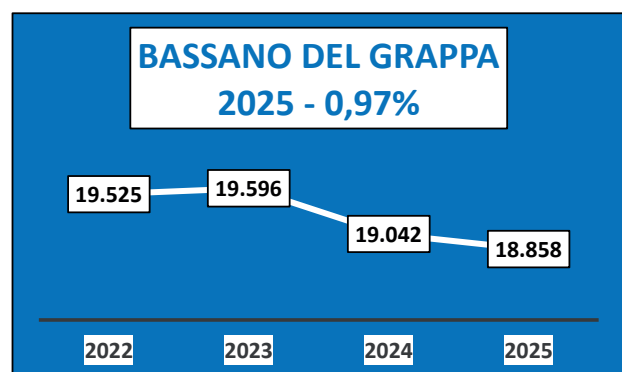
Tale modifica, incidendo sulle superfici assoggettate alla TARI, potrebbe determinare una riduzione del carico tributario per le imprese interessate.

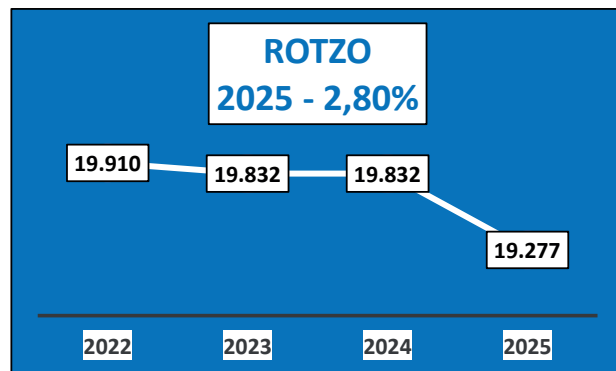
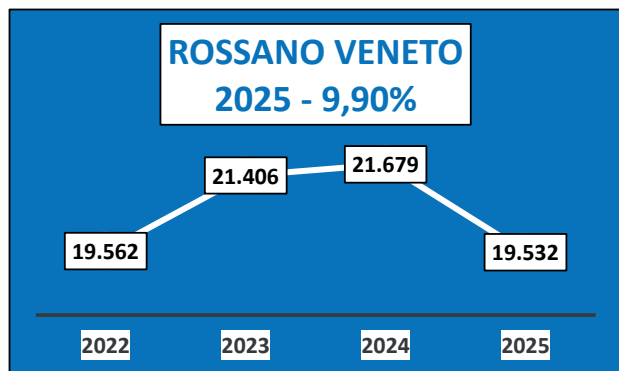
Nel territorio di Marostica, Asiago e Roana, si è registrata l'imposizione maggiore: le aliquote applicate in detti Comuni sono rispettivamente pari circa a 2,56 €/mq (2,53 €/mq nel 2024), 1,89 €/mq (1,46 €/mq nel 2024), 1,63 €/mq (0,39 €/mq nel 2024).

Peraltro, va sottolineato che molti Comuni del Raggruppamento hanno introdotto la tariffa c.d. "puntuale" con pagamenti della parte variabile commisurati a svuotamenti o a c.d. "servizi extra" o ancora con tetti massimi di superficie oltre i quali la parte variabile non è dovuta. Una descrizione dettagliata degli enti e dei relativi sistemi di pagamento è riportata in allegato.

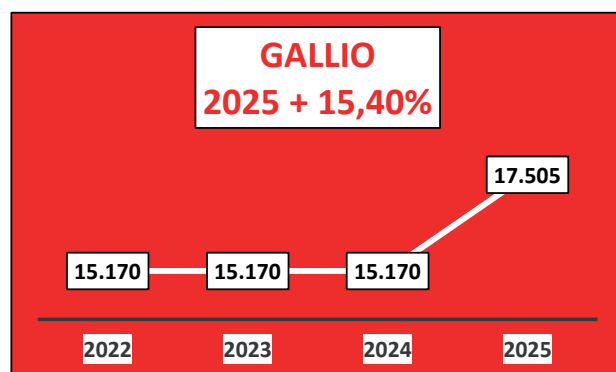
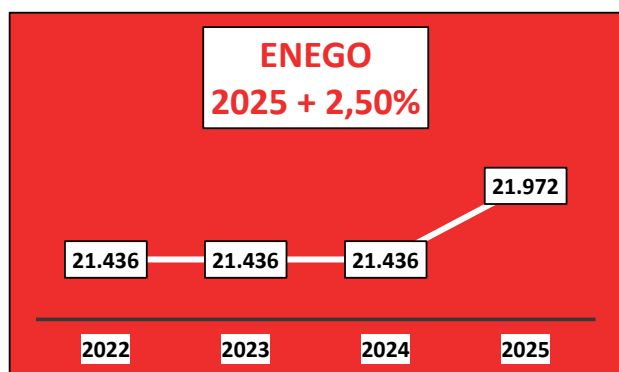
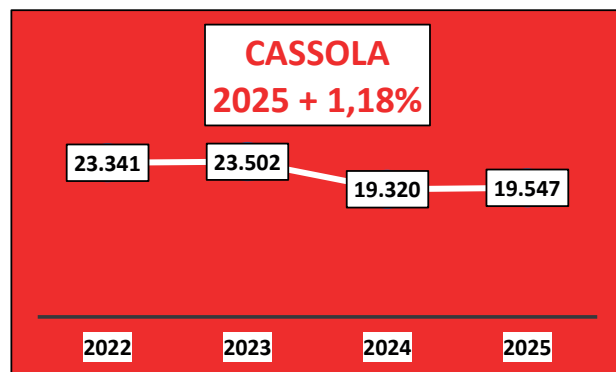
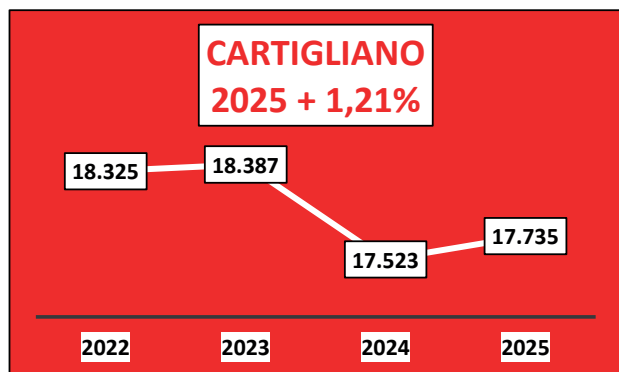
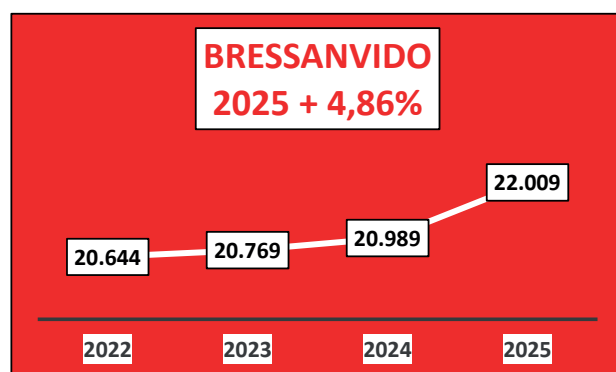
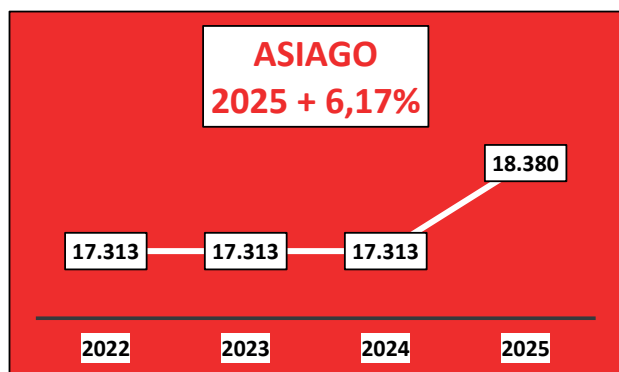
A parità di superficie e rifiuti prodotti, un capannone collocato nel Comune di Marostica ha pagato, nel 2025, 6.389 euro di TARI, mentre il medesimo capannone collocato a Colceresa ha pagato 1.259 euro.

IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO BASSANO CON ALIQUOTA RIDOTTA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

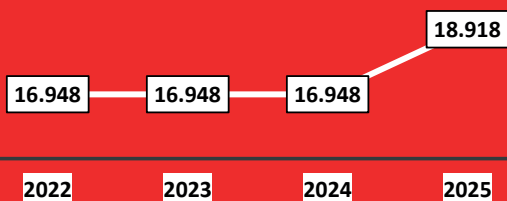




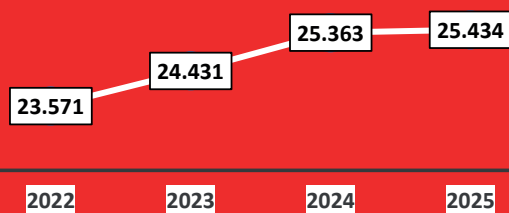
**IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO BASSANO
CON ALIQUOTA AUMENTATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE**



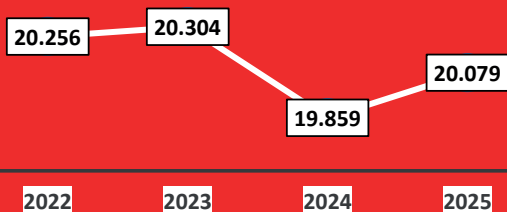
LUSIANA CONCO
2025 + 11,62%



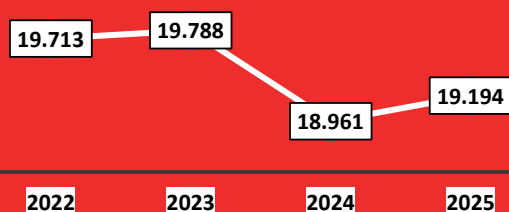
MAROSTICA
2025 + 0,28%



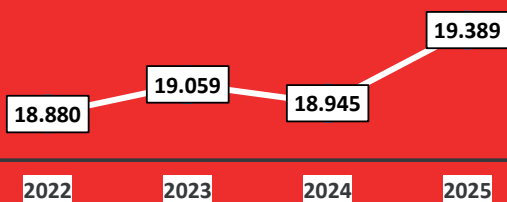
MUSSOLENTE
2025 + 1,11%



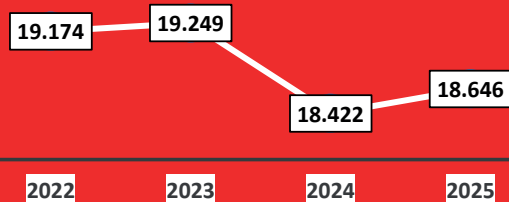
NOVE
2025 + 1,23%



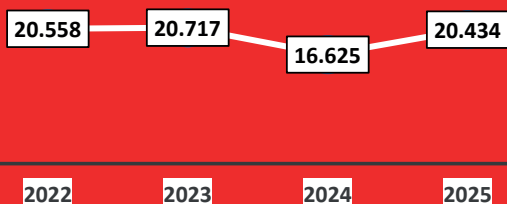
PIANEZZE
2025 + 2,34%



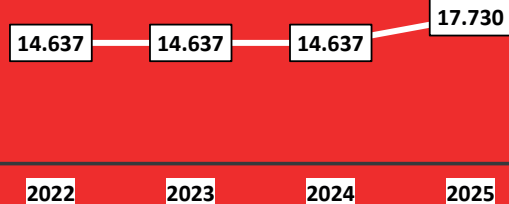
POVE DEL GRAPPA
2025 + 1,22%



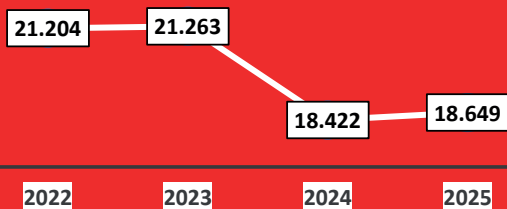
POZZOLEONE
2025 + 22,91%



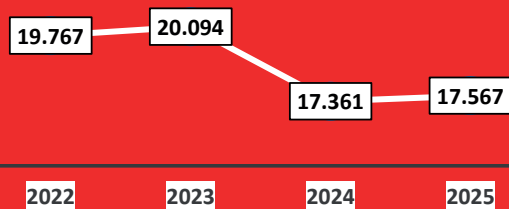
ROANA
2025 + 21,13%

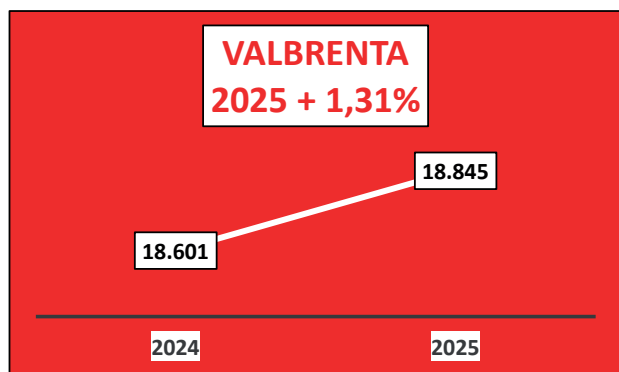
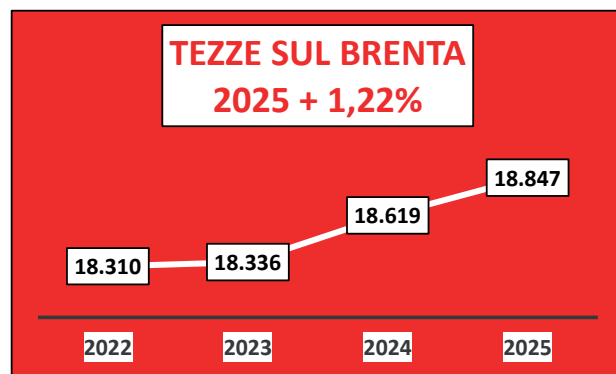
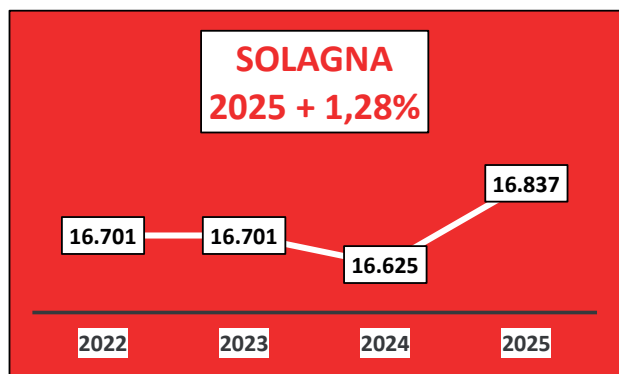
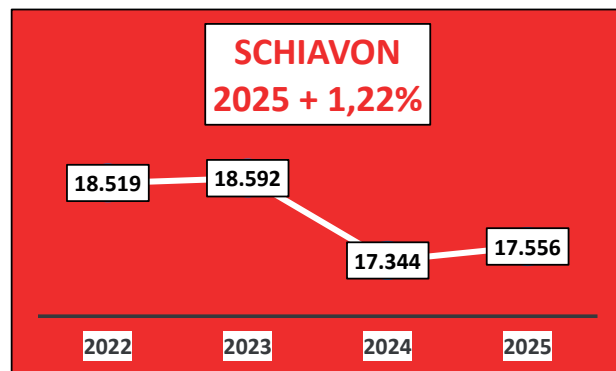
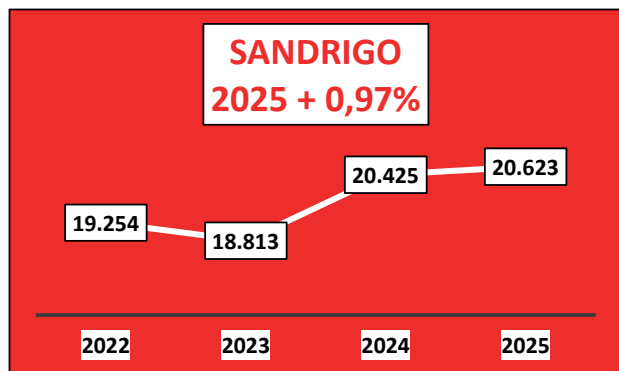


ROMANO D'EZZELINO
2025 + 1,24%

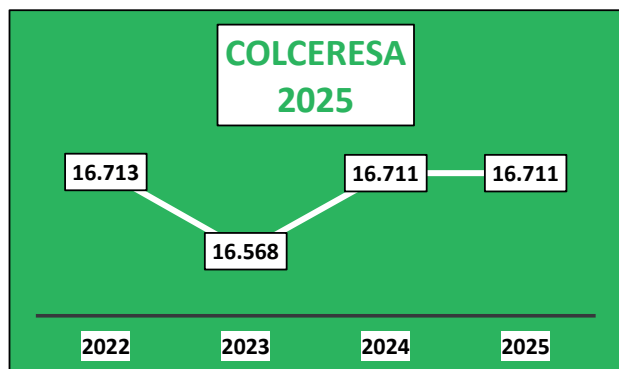


ROSA'
2025 + 1,19%





IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO BASSANO CON ALIQUOTA INVARIATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE



Raggruppamento Est Vicentino

IMU e TARI 2025

Tassazione in lieve aumento. Zovencedo è il Comune in cui la tassazione è minore, mentre Vicenza è il Comune in cui l'imposizione fiscale è maggiore.

Le imposte considerate sono l'IMU e la TARI: è analizzata la tassazione complessiva nel 2025 determinata dall'applicazione delle imposte con riferimento a ciascun Comune e il peso assegnato al singolo tributo dalle diverse scelte comunali.

Rispetto al 2024 la somma di IMU e TARI pagata sui capannoni industriali nei 32 Comuni del Raggruppamento è aumentata nell'84% dei Comuni ed è diminuita nel 16%.

I Comuni in cui si è registrato l'incremento maggiore sono Grumolo delle Abbadesse (+13% circa), Quinto Vicentino (+7% circa), Camisano Vicentino (+4% circa) e Agugliaro (+3% circa).

Le riduzioni maggiori d'imposta sono avvenute nei Comuni di Albettonne (-3% circa), Creazzo (-0,3% circa) e Sossano (-0,2% circa).

Nel 2025 l'aliquota media dell'IMU è pari al 9,35 per mille, contro il 9,28 per mille registrato nel 2024.

L'aliquota TARI media è pari a 1,36 €/mq, in lieve aumento rispetto al 2024 (1,28 €/mq).

Conseguentemente, nel 2025 sia l'IMU che la TARI hanno conosciuto un aumento, seppur contenuto.

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta Zovencedo (16.487 euro) seguito da Asigliano Veneto (16.640 euro) e da Sossano (17.224 euro).

Il Comune in cui il capannone subisce la tassazione più alta è Vicenza (24.015 euro), seguito da Longare (23.648 euro) e da Arcugnano (23.451 euro).

Circa il 91% dei Comuni ha scelto di aumentare la tassazione complessiva dell'IMU oltre il minimo consentito dalla Legge (7,6 per mille).

IMU: aumentata

La variazione in aumento registrata nel 2025 rispetto al 2024 è pari circa allo 0,73%, inferiore all'incremento medio rilevato a livello provinciale (0,79% circa).

Mediamente, l'aliquota applicata ai fini dell'IMU sul capannone nei 32 Comuni del Raggruppamento è pari al 9,35 per mille (l'aliquota minima standard è pari all'8,6 per mille che può essere ridotta dal Comune al 7,6 per mille o aumentata fino al 10,6 per mille o all'11,4 per mille in caso che sia stata recuperata la maggiorazione dello 0,8 per mille ai sensi dell'art. 1, comma 755, della legge n. 160/2019). I Comuni, pertanto, stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'82% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima prevista nella misura dell'11,4 per mille).

Con riferimento ai capannoni, l'eccedenza deliberata dai Comuni rispetto all'aliquota standard va ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota standard medesima è devoluta interamente allo Stato): si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di un'aliquota pari all'1,75 per mille. Conseguentemente, posto che in termini di imposta dovuta, con riferimento al capannone industriale il gettito medio è stato pari a 16.800 euro, si può affermare che, in media, solo 3.144 euro sono effettivamente acquisiti dai Comuni, pari a circa il 19% del gettito medio.

La maggioranza dei Comuni, eccettuati 3 enti (Asigliano Veneto, Orgiano e Villaga), ha scelto di aumentare l'aliquota base del 7,60 per mille (la norma nazionale non consente di ridurre l'aliquota in questione) con riferimento ai capannoni classificati in categoria D7.

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sono Arcugnano, Caldogno, Longare e Monticello Conte Otto (aliquota del 10,6 per mille).

TARI: in aumento

Rispetto al 2024 la TARI pagata sui capannoni industriali nel 2025 è aumentata nell'84% dei Comuni ed è diminuita nel 16%.

Rispetto al 2024 si registra un incremento medio pari circa al 6,8%.

L'aliquota TARI media è pari a 1,36 €/mq, in aumento rispetto al 2024, a cui corrisponde un gettito medio pari a 3.409 euro.

Nei Comuni di Vicenza, Villaga e Agugliaro si è registrata l'imposizione maggiore: le aliquote applicate in detti Comuni sono rispettivamente pari a circa 2,85 €/mq, a 2,03 €/mq e a 2,02 €/mq. La tassazione sui ri-

fiuti risulta inferiore nel Comune di Zovencedo (aliquota pari a circa 0,49 €/mq, corrispondente ad un gettito di 1.215 euro).

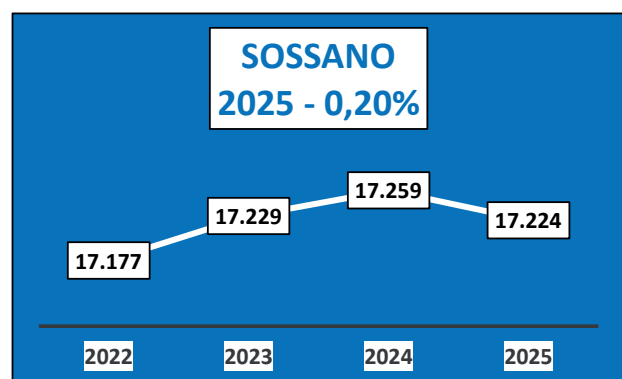
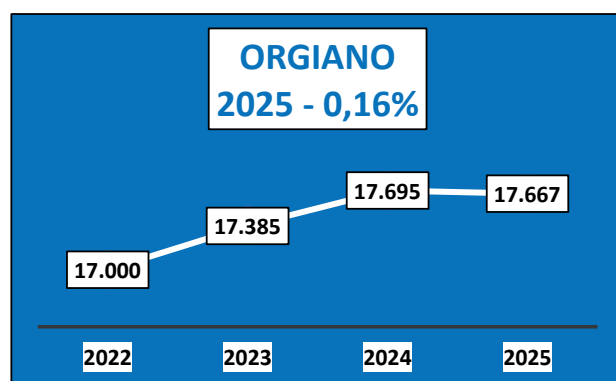
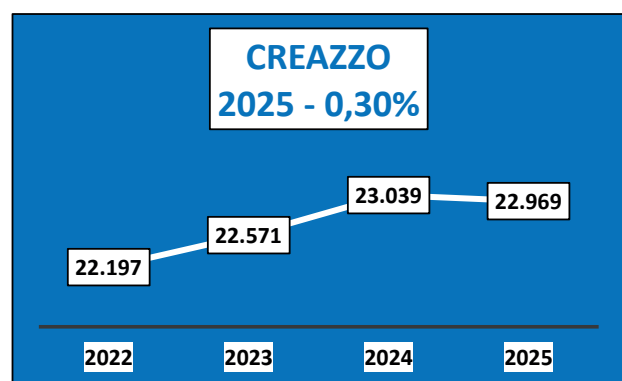
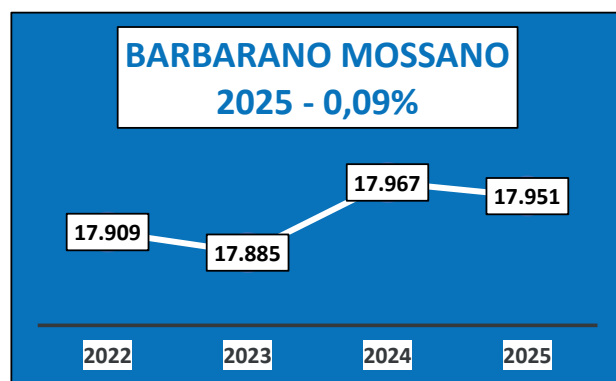
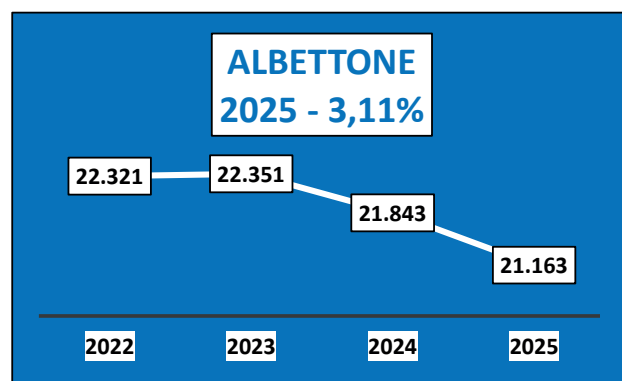
Tale ultimo Comune ha tuttavia registrato l'incremento relativo maggiore (+21% circa). Altri incrementi rilevanti sono avvenuti nei Comuni di Campiglia dei Berici (+17% circa) e Val Liona (+16% circa).

Le riduzioni d'imposta sono avvenute nei Comuni di Albettonne (-15,4%), Sossano (-2,2% circa),

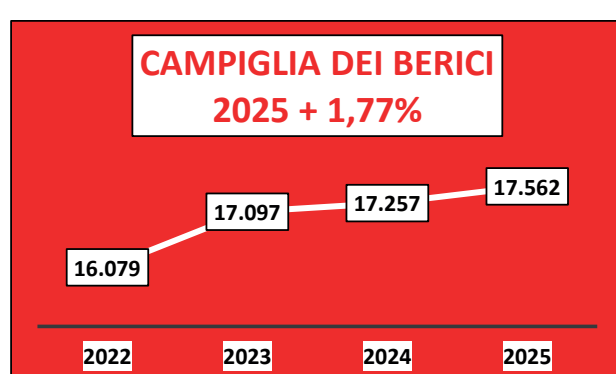
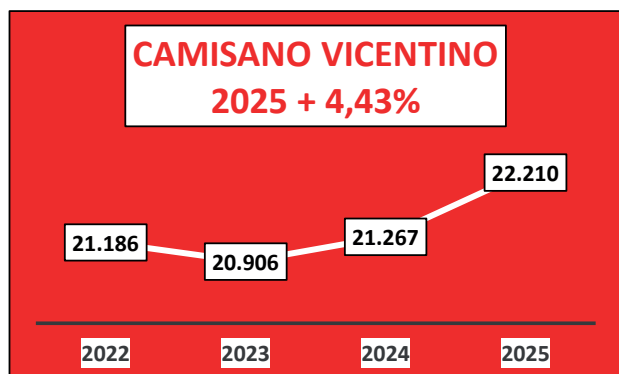
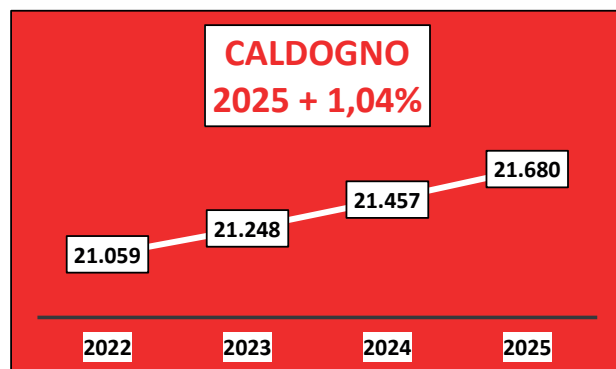
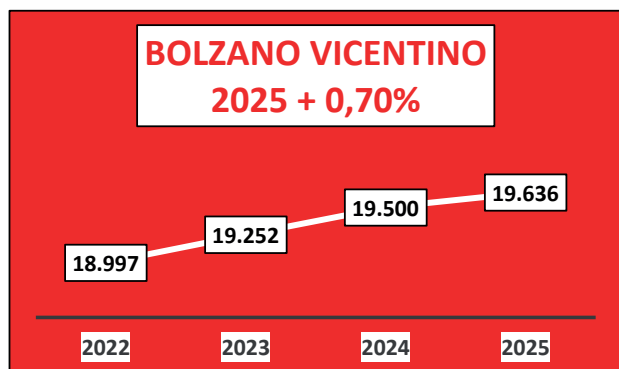
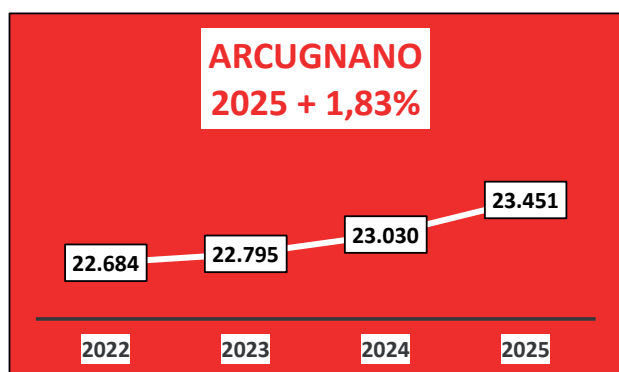
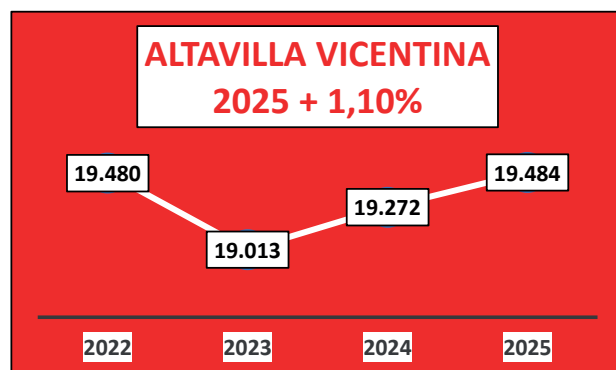
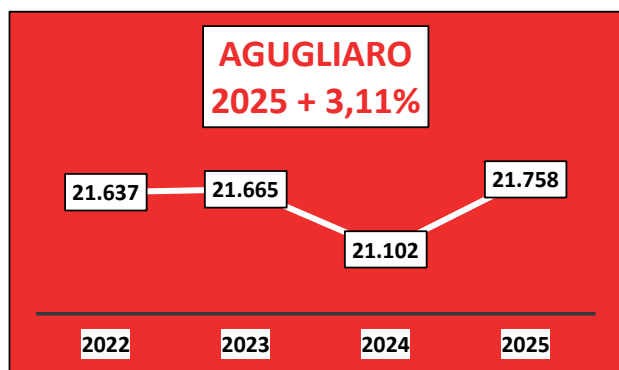
Creazzo (-1,4% circa), Orgiano (-0,7% circa) e Barbarano Mossano (-0,4% circa).

A parità di superficie e rifiuti prodotti, un capannone collocato a Zovencedo paga 1.215 euro di TARI, mentre il medesimo capannone collocato a Vicenza paga 7.125 euro.

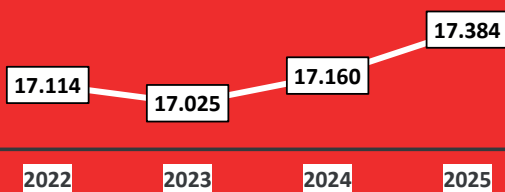
IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO EST VICENTINO CON ALIQUOTA RIDOTTA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE



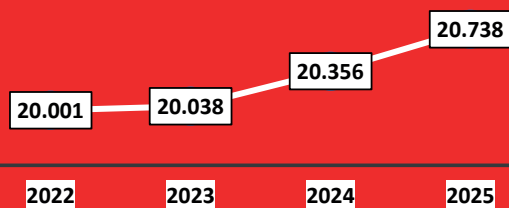
IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO EST VICENTINO CON ALIQUOTA AUMENTATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE



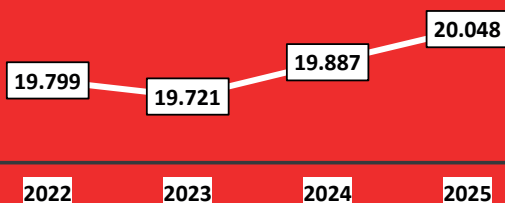
CASTEGNERO
2025 + 1,31%



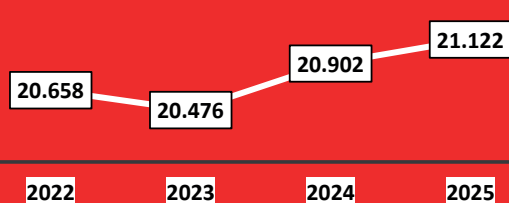
COSTABISSARA
2025 + 1,88%



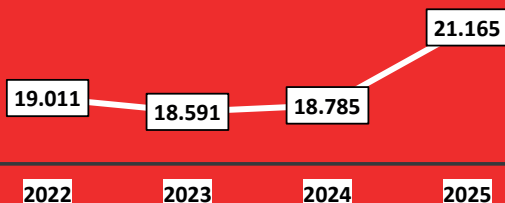
DUEVILLE
2025 + 0,81%



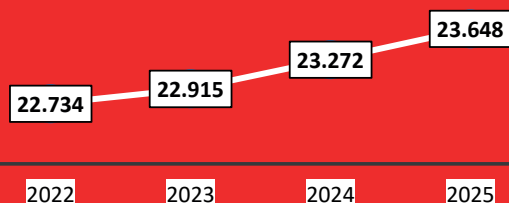
GRISIGNANO DI ZOCCO
2025 + 1,06%



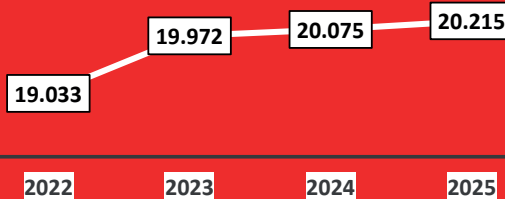
GRUMOLO DELLE ABBADESSE
2025 + 12,67%



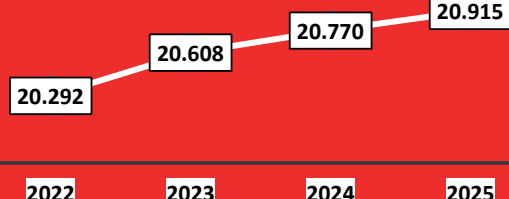
LONGARE
2025 + 1,61%



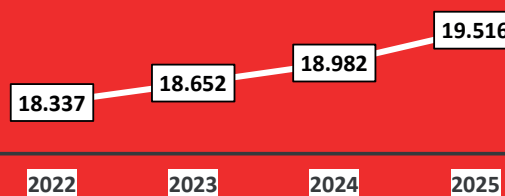
MONTEGALDA
2025 + 0,70%



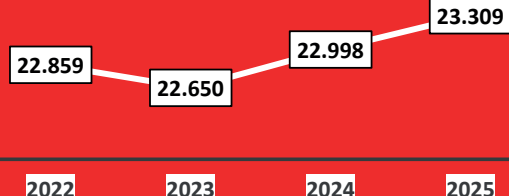
MONTEGALDELLA
2025 + 0,70%

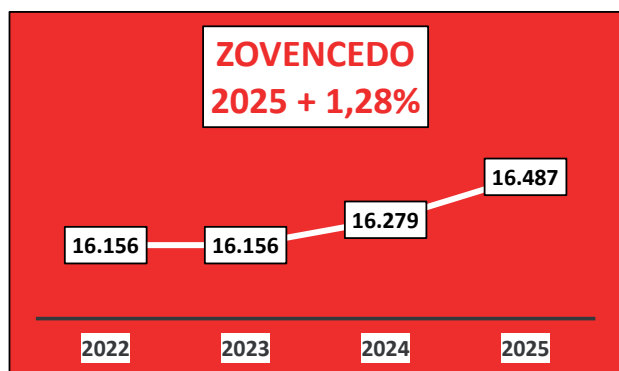
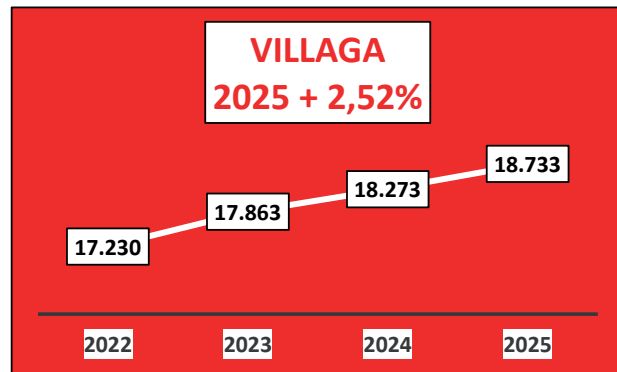
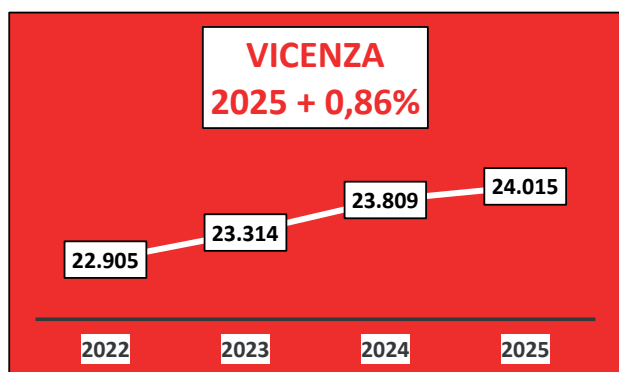
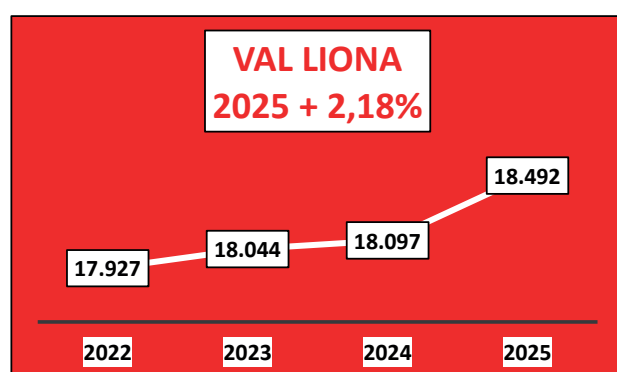
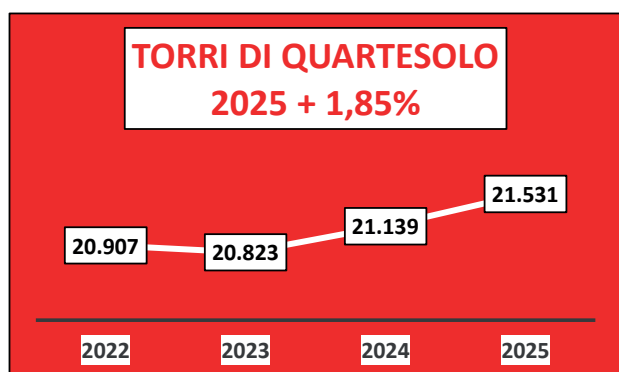
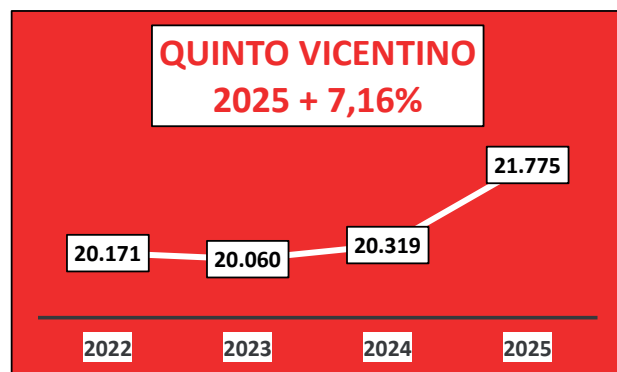
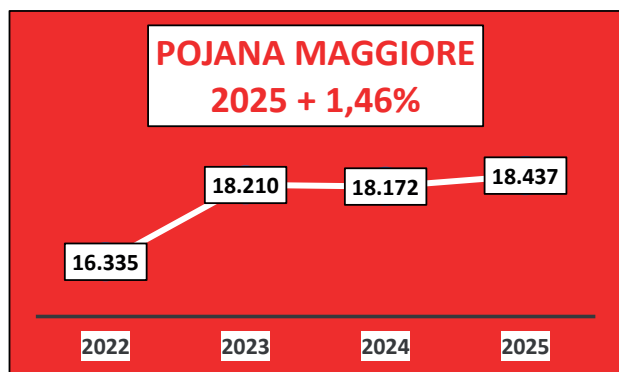
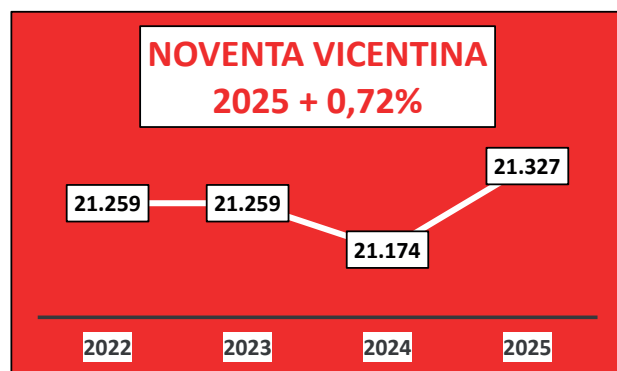
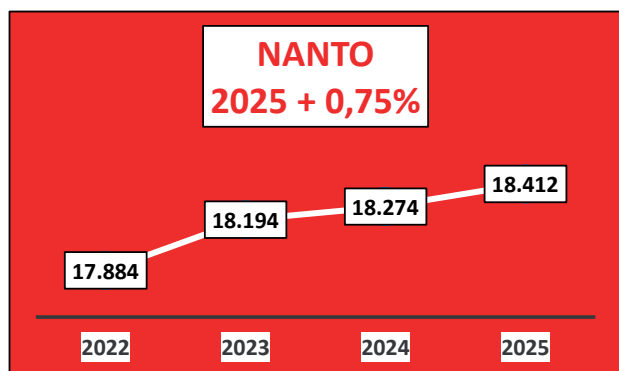


MONTEVIALE
2025 + 2,82%



MONTICELLO CONTE OTTO
2025 + 1,35%





Raggruppamento Ovest Vicentino

IMU e TARI 2025

Si registra un incremento di poco più di un punto percentuale. Arzignano si conferma il Comune in cui l'imposizione fiscale è più alta.

Le imposte considerate sono l'IMU e la TARI: è analizzata la tassazione complessiva nel 2025 determinata dall'applicazione delle imposte con riferimento a ciascun Comune e il peso assegnato al singolo tributo dalle diverse scelte comunali.

Anche in questo caso, considerato che a decorrere dal 1° gennaio 2024 i Comuni di Sovizzo e Gambugliano sono stati oggetto di fusione e che, per il solo anno d'imposta 2024, i due enti hanno mantenuto distinte le aliquote IMU, ai fini dell'elaborazione dei dati relativi al 2024 sono stati considerati complessivamente 23 Comuni nel Raggruppamento Ovest Vicentino, includendo separatamente Sovizzo e Gambugliano. Per l'anno 2025, venuta meno tale distinzione, l'analisi fa invece riferimento al numero corretto di 22 Comuni.

Rispetto al 2024 la somma di IMU e TARI pagata sui capannoni industriali nei 22 Comuni del Raggruppamento Ovest Vicentino è aumentata in 16 Comuni ed è diminuita in 4. Nel Comune di Crespadoro la tassazione è rimasta invariata, mentre per il Comune di Sovizzo non è stato possibile fare il confronto in quanto le imposte sono state unificate solo dal 2025 e quindi non è stato preso in considerazione.

I Comuni in cui si è registrato l'incremento maggiore rispetto al 2024 sono Nogarole Vicentino (+9% circa) e Cornedo Vicentino (+7% circa).

In verità, si tratta di incrementi relativi posto che Nogarole Vicentino applica, a livello medio di Raggruppamento, una tassazione piuttosto bassa rispetto ad altri Comuni (17^a posizione).

Le riduzioni maggiori d'imposta sono avvenute nei Comuni di Brendola (-7% circa) e Montorso Vicentino (-4% circa). Tali Comuni erano quelli che nell'anno 2023 avevano registrato l'incremento maggiore.

Nel 2025 l'aliquota media dell'IMU è pari al 10,16 per mille: i Comuni stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'89% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima IMU pari all'11,4 per mille).

L'aliquota TARI media nel 2025 è pari a 1,82 €/mq (1,83 €/mq nel 2024).

Si rileva una leggera diminuzione della tassazione rispetto all'anno precedente.

Con riferimento alla somma di IMU e TARI, l'imposizione più bassa (Altissimo) è pari a 17.039 euro, seguito da San Pietro Musolino e da Gambellara (tassazione media pari rispettivamente a euro 20.128 e euro 20.374).

La tassazione più alta è stata riscontrata ad Arzignano e ammonta a 28.823 euro, seguito da Crespadoro e Montecchio Maggiore (tassazione media pari

rispettivamente a euro 26.014 ed euro 25.578).

I Comuni di maggiori dimensioni, come Lonigo e Arzignano sono sopra la media e nelle prime posizioni tra i Comuni in cui la tassazione è più elevata; nel Comune di Valdagno si registra una tassazione di poco al di sotto della media in posizione medio bassa (15^a).

Tra i 22 Comuni del Raggruppamento ben 21 enti hanno scelto di aumentare la tassazione complessiva dell'IMU oltre il minimo consentito dalla Legge (IMU 7,6 per mille). Solo il Comune di Brendola ha previsto un'aliquota IMU sui capannoni pari a 7,6 per mille (se utilizzati direttamente dai proprietari).

IMU: in aumento rispetto al 2024 di poco più di un punto e mezzo percentuale.

Nel 2025, rispetto al 2024, l'IMU è aumentata dell'1,6%, superiore all'incremento medio rilevato a livello provinciale (0,79% circa).

Mediamente, l'aliquota applicata ai fini dell'IMU sul capannone nei 22 Comuni del Raggruppamento è pari al 10,16 per mille (l'aliquota minima standard è pari all'8,6 per mille che può essere ridotta dal Comune al 7,6 per mille o aumentata fino al 10,6 per mille o all'11,4 per mille in caso che sia stata recuperata la maggiorazione dello 0,8 per mille ai sensi dell'art. 1, comma 755, della legge n. 160/2019). I Comuni, pertanto,

stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'89% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima prevista nella misura dell'11,4 per mille).

Con riferimento ai capannoni, l'eccedenza deliberata dai Comuni rispetto all'aliquota standard va ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota standard medesima è devoluta interamente allo Stato): si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di un'aliquota pari al 2,56 per mille. Conseguentemente, posto che in termini di imposta dovuta, con riferimento al capannone industriale, il gettito medio è stato pari a circa 18.249 euro, si può affermare che, solo 4.598 euro circa sono effettivamente acquisiti dai Comuni, pari a circa il 25% del gettito medio.

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sono Arzignano (aliquota dell'11,4 per mille),

Alonte, Brogliano, Chiampo, Gambellara, Lonigo, Montebello Vicentino, Montecchio Maggiore, Montorso Vicentino, Sarego, Trissino, Valdagno e Zermeghedo (aliquota del 10,6 per mille).

Il Comune in cui si rileva la tassazione inferiore è il Comune di Brendola, unico ente che applica l'aliquota minima pari al 7,6 per mille (se il capannone è utilizzato direttamente dal proprietario).

TARI: media in lieve riduzione

Rispetto al 2024 la TARI pagata sui capannoni industriali è aumentata nel 59% circa dei Comuni del Raggruppamento.

I capannoni registrano un decremento medio pari a circa lo 0,3% rispetto al 2024, diversamente dalle annualità precedenti in cui si era registrato un progressivo aumento dell'aliquota.

L'aliquota media applicata dai Comuni sui capannoni è pari a 1,82 €/mq (cui corrisponde un gettito medio pari a circa 4.556

euro), contro 1,83 €/mq del 2024 (gettito medio pari a circa 4.569 euro).

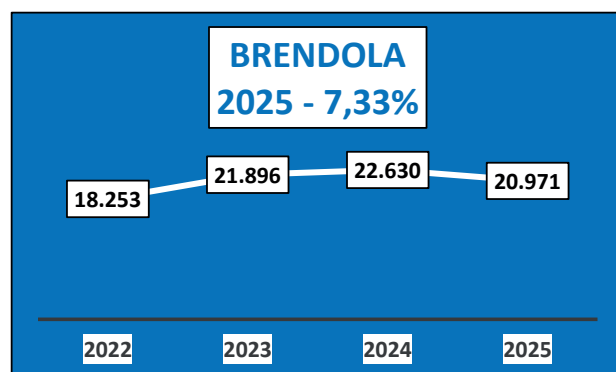
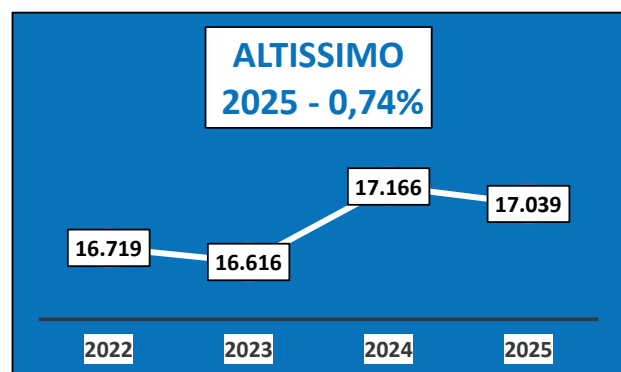
La lieve riduzione della media, nonostante la TARI pagata sia aumentata nel 59% dei Comuni, è conseguenza dell'ingente riduzione dell'imposizione rispetto al 2024 nei Comuni di Brendola e Montorso Vicentino.

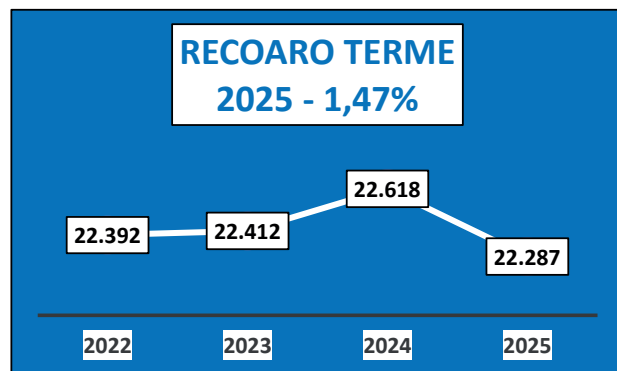
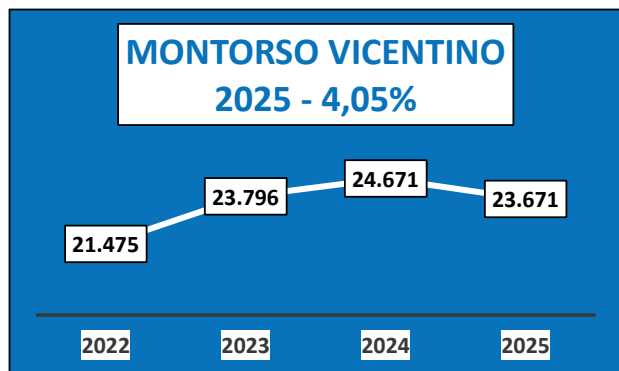
Nei Comuni di Crespadoro, Arzignano e Brendola si è registrata l'imposizione maggiore: le aliquote applicate in detti Comuni, sono rispettivamente pari circa a 3,40 €/mq, 3,34 €/mq e 2,93 €/mq.

La tassazione sui rifiuti risulta inferiore nei Comuni di Gambellara e Valdagno: le aliquote in detti Comuni sono pari rispettivamente a circa 0,53 €/mq e a 1,01 €/mq.

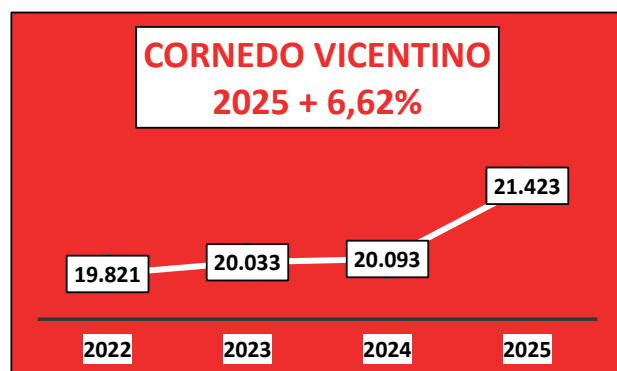
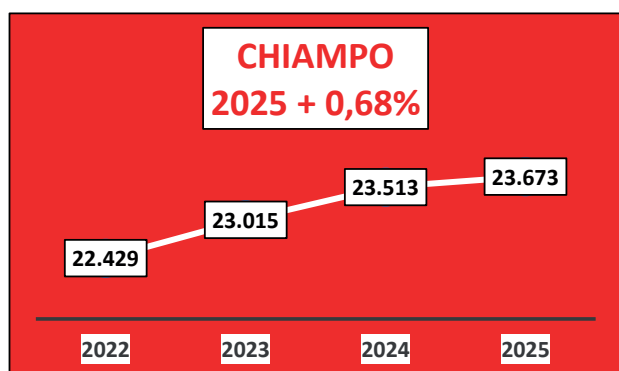
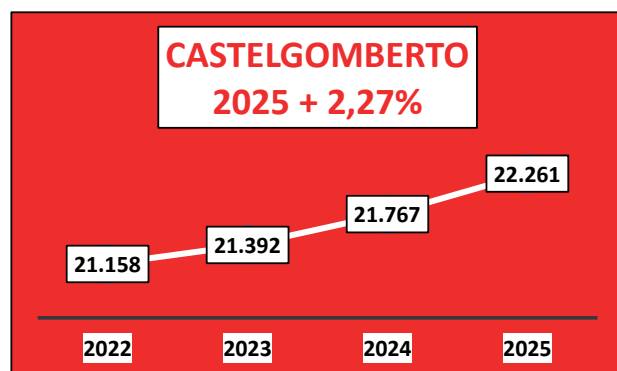
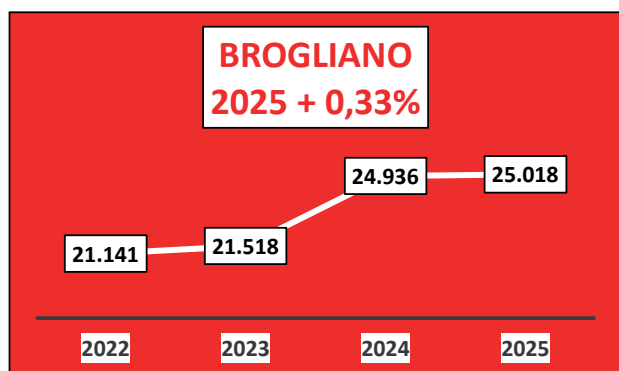
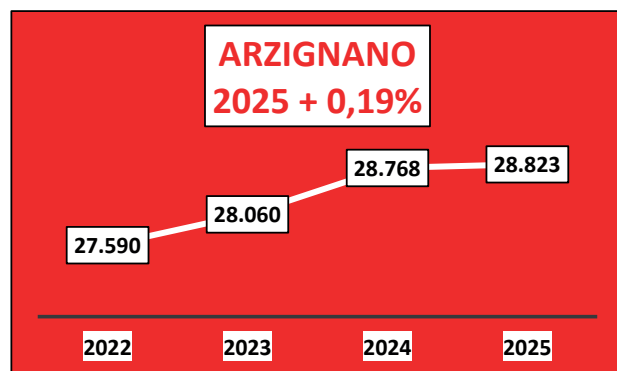
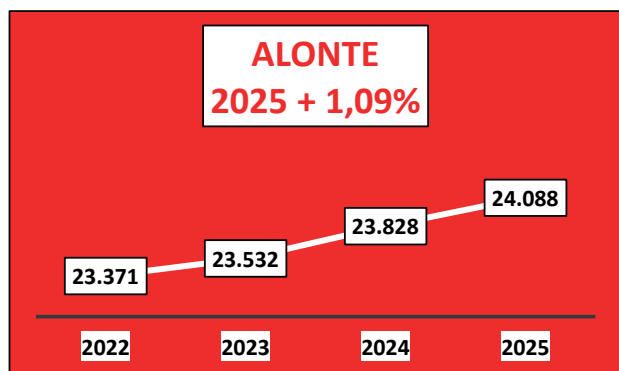
A parità di superficie e rifiuti prodotti, un capannone collocato a Gambellara paga, nel 2025, 1.328 euro di TARI, mentre il medesimo capannone collocato a Crespadoro paga 8.496 euro.

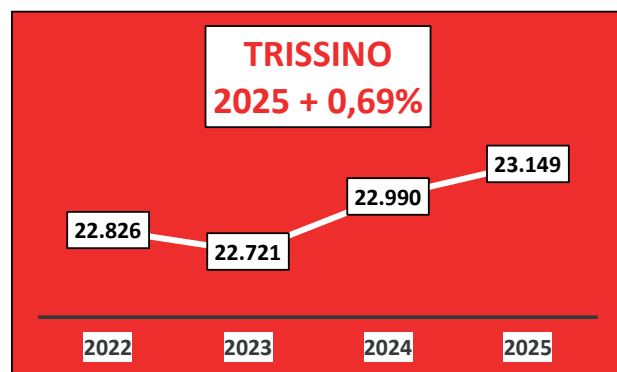
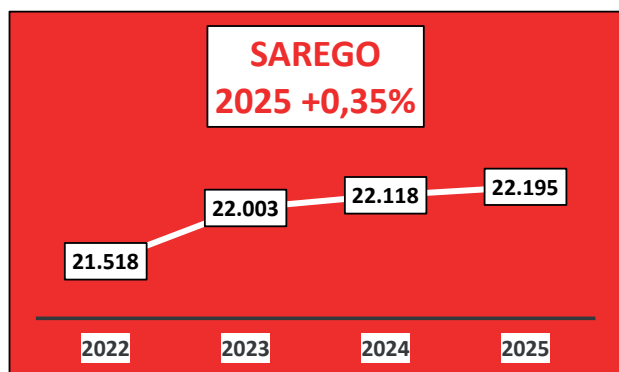
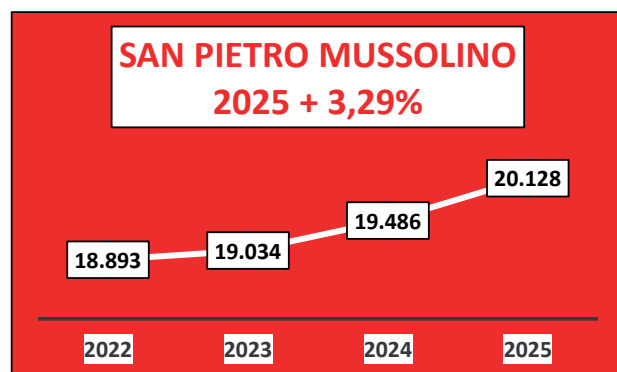
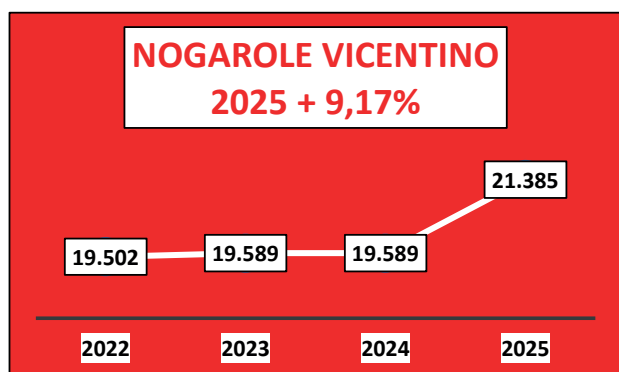
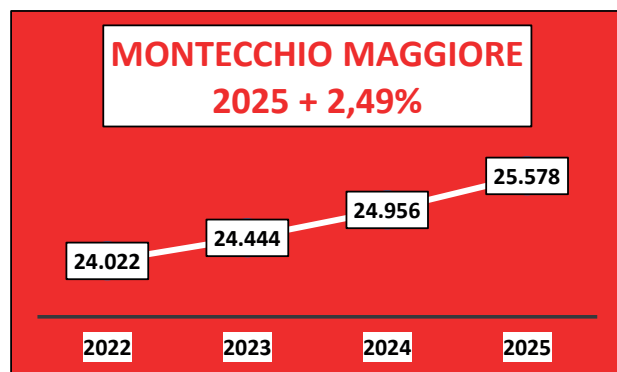
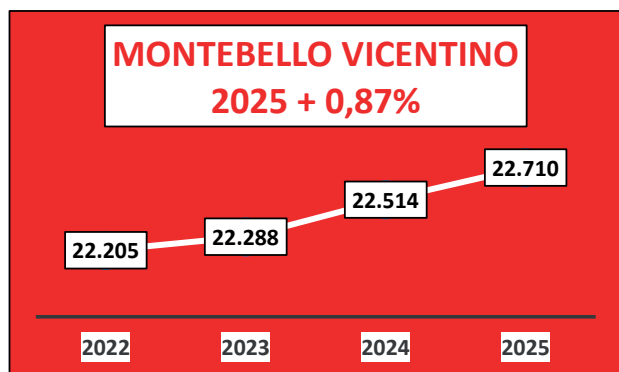
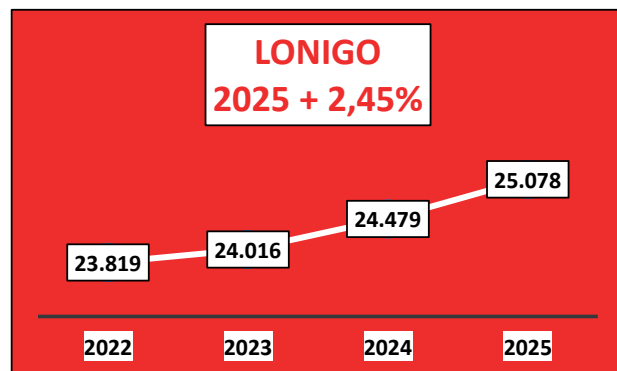
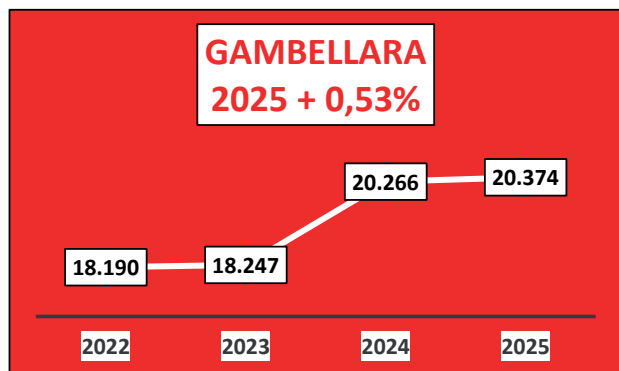
IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO OVEST VICENTINO CON ALIQUOTA RIDOTTA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

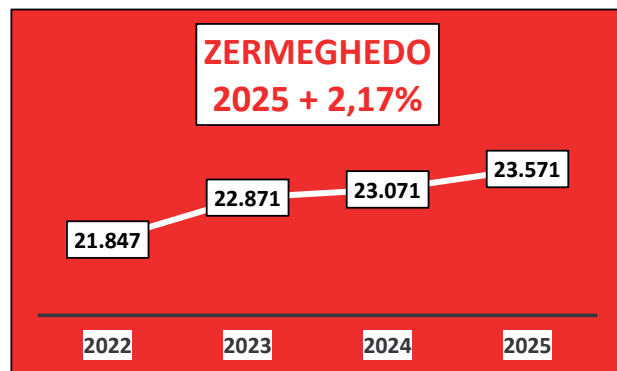
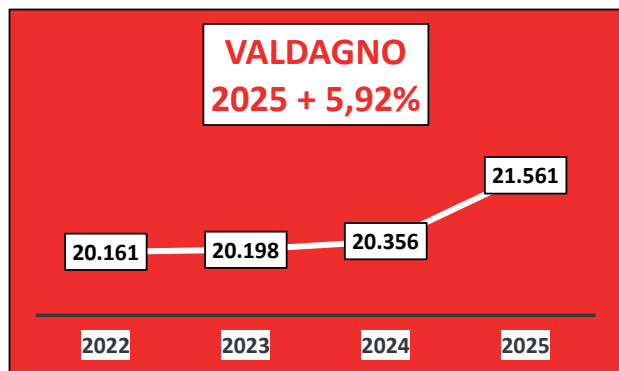




**IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO OVEST VICENTINO
CON ALIQUOTA AUMENTATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE**







**IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO OVEST VICENTINO
CON ALIQUOTA INVARIATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE**

